Un fallimento la legge sull'occupazione giovanile? - pag. 6

maka s. p. a.
industria articoli promozionali
DIREZIONE COMMERCIALE/SEDE LEGALE
VIA DEI MILLE 71 - 91100 TRAPANI
TELEFONO [0923]23280
calendari (carta, metallo, plastica, sughero) - agende - penne - posacenere - oggetti in pelle - cappellini - borse e magliette pubblicitarie e turistiche - panni gialli - tute sportive - camici - indumenti da lavoro -

Quali sono gli indirizzi produttivi da incentivare in Sicilia pag. 2
"Mommo u nanu": non sono un mafioso
L'impotenza diventa ingiustizia pag. 5

TITO COLLI s.p.a.
CONCESSIONARIA
MOTO GUZZI
FIAT AUTOVETTURE VEICOLI INDUSTRIALI
officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

COME T'AMMAZZO L'ECONOMIA . . . - pag. 5

ANNO I - NUMERO 22 - 26 LUGLIO 1977 abb. post. gruppo II/70% - II quindicina UNA COPIA LIRE 250

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

IL "S. GIACOMO" DI FAVIGNANA DIVENTA CARCERE POLITICO? - pag. 5

PER LA PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
RIVOLGERSI ALLA EDITRICE
GE.P.A. spa
Via dei Mille 69/71 - Telef. (0923)21299
91100 TRAPANI

Rinnovato il Comitato provinciale INPS pag. 2
Solidarietà democratica fra i partiti pag. 7
Ignorato il verde pubblico ad Alcamo pag. 4

RADIO SCIROCCO
VIVI LIBERO, ASCOLTA LIBERTA'
91100 TRAPANI
Salita S. Anna 74 - Canale 1 MHz 100
91025 MARSALA
Via G. Mazzini 24 - Canale 2 MHz 99

PLI: A TRAPANI SI GOVERNA IN MANIERA SCORRETTA - pag. 4

La visita del cardiologo Sandiford a Trapani pag. 4
Il "Coro delle Egadi" primeggia in Francia pag. 4
Alcamo: si riscuotono le imposte sul materiale da costruzione pag. 5

direttore responsabile
giovanni caleca
segretaria di redazione
rita bommarito
redazione
amministrazione
via dei mille 69
telefono 21299 - trapani
stampato presso
arti grafiche g. corrao
telefono 28324 - trapani
edizioni
ge.p.a. spa - trapani
decreto di registrazione
tribunale di trapani
n. 134 del 12-2-1977

Scandalo degli stipendi: bancari a 89 mila lire l'ora pag. 7
Come sarà utilizzato il personale delle mutue? pag. 7
Lo sport pag. 8

Rinnovato il Comitato Provinciale dell'INPS

Venerdì 22 luglio si sono tenute le elezioni in seno al Comitato provinciale dell'INPS, rinnovatosi nei suoi quadri alla scadenza del precedente mandato, per la designazione del presidente e del suo vice. A grande maggioranza è stato riconfermato nella carica di presidente Francesco Canino, segretario provinciale CISL; parimenti riconfermato, come vice presidente, il signor Giuseppe Noto.

Il Comitato provinciale costituito presso le sedi dell'INPS da anni ormai assolve al suo compito istituzionale che attua il decentramento di alcuni compiti già propri degli organi centrali dell'Istituto. Decide, cioè, in merito ai ricorsi presentati dagli assicurati per ottenere il riconoscimento del loro stato di invalidità ai fini pensionistici, dopo che la reiezione della loro domanda da parte della sede, ovvero per tutti gli altri ricorsi in materia di pensione di vecchiaia, di denegata indennità di disoccupazione e per le concessioni di dilazione nel pagamento dei contributi alle aziende inadempienti che vogliano regolarizzare la loro posizione contributiva. Un compito sociale, che è un serio impegno a svellire l'iter e le lungaggini burocratiche, a volte, necessariamente inerenti là dove sono interessati differenti organi decisionali. Ora è nello spirito della legge venire incontro agli assicurati non potendosi ignorare il processo di elefantiasi che si è avuto nel campo delle richieste di pensioni di invalidità né l'aumento del numero dei lavoratori dipendenti e autonomi, la cui posizione contributiva è gestita dall'INPS. Questo impegno, come abbiamo da lui direttamente inteso, è stato ribadito dal presidente Canino nella speranza di operare fattivamente ora che il Comitato, anche per l'esperienza ormai acquisita, è in grado di esplicare tutti i compiti ad esso demandati.

Piani-carne per esportatori

A formulare Piani carne ci si son messi in tanti, che se ne è perso il conto; ma quello preparato dagli importatori di carni e bestiame — pur con le dovute riserve, altrimenti che operatori economici sarebbe.ro? — merita un cenno, per il suo disincantato realismo. La premessa è che i consumi di carne bovina superano le possibilità economiche del paese, e vanno quindi mantenuti agli attuali livelli, se non ridimensionati. Per il pollame, sempre secondo gli importatori, le possibilità di un incremento dei consumi risiedono esclusivamente in un riequilibrio tra centro-nord e sud. La media per il maiale magro è invece ancora modesta, rispetto ai livelli di consumo europei.

Per fronteggiare l'attuale insostenibile situazione di dipendenza dai mercati esteri, gli importatori suggeriscono di concentrare gli sforzi in quei settori che offrono in minore tempo il massimo incremento di disponibilità proteiche. Concetto non assurdo, ma portato alle estreme conseguenze, quasi a voler dire di abbandonare il comparto dei bovini. Il mais lo importiamo, e la media di trasformazione in carne indica che è meno conveniente utilizzare il foraggio importato per i bovini; ma non fanno un calcolo anche in valore. Così concludono sibillinamente che l' allevamento bovino sia da carne che da latte non è suscettibile di espansione se non a prezzo di forzature antieconomiche.

Secondo gli importatori, insomma, il settore da rilanciare è quello suino, che offrirebbe buone possibilità per il minor immobilizzo di capitali, la minor durata del ciclo produttivo, il miglior coefficiente di trasformazione cereali-carni, il minor divario nei costi di alimentazione con la concorrenza comunitaria. Che si tratti di un settore da rilanciare, lo confermano le importazioni, cresciute in quantità del 29% nei primi 5 mesi del 1977 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Modificate le misure minime dei pesci dalla commissione consultiva «pesca»

Nell'ultima riunione, tenutasi presso il Ministero della Marina Mercantile, la Commissione Consultiva Centrale per la Pesca Marittima su richiesta esplicita della Federpesca, ha, tra l'altro, approvato le modifiche all'art. 87 del regolamento di esecuzione alla legge 14 luglio 1965 n. 963, relativo alla lunghezza minima dei pesci, predisposte a suo tempo dal gruppo di lavoro appositamente nominato dalla stessa Commissione.

Come è noto l'articolo in questione suscitò all'indomani della sua entrata in vigore, vivaci proteste da parte di tutti gli operatori e pescatori in quanto le misure minime dei pesci stabilite furono ritenute enormemente esagerate e, da ogni località, si ebbero addirittura minacce di fermi e sospensione dell'attività produttiva a seguito del sequestro del prodotto commercializzato risultato di misura inferiore a quella consentita. Tali proteste furono ritenute giustificate tanto che il Ministro della Marina Mercantile reputò valida la normativa preesistente al regolamento e, in tal senso, vennero informate tutte le autorità competenti.

La Commissione Centrale, presa conoscenza del lavoro svolto dall'apposito gruppo di Lavoro, ha approvato le modifiche predisposte agli articoli della legge e del regolamento in questione.

Per opportuna conoscenza e documentazione trascriviamo di seguito il nuovo testo dell'articolo 87 del regolamento citato:

«Si considerano pesci allo stadio giovanile, salvo quanto disposto nell'art. 93, quegli esemplari di lunghezza stabilita convenzionalmente inferiore a sette centimetri.

Per le seguenti specie la lunghezza è così fissata:

storione (Acipenser sp.)	cm. 60
storione ladano (Huso huso)	cm. 100
anguilla (Anguilla anguilla))	cm. 25
spigola (Dicentrarchus Labrax)	cm. 20
sgombro (Scomber sp.)	cm. 15
palamita (Sarda sarda)	cm. 25
tonno (Thunnus thynnus)	cm. 110
alalonga (Thurinus alalunga)	cm. 40
tonnetto (Ethinnus alletteratus)	cm. 30
pesce spada (Xiphias gladius)	cm. 140

Nel prodotto della pesca è tollerata la presenza di pesci aventi le dimensioni inferiori di non più del 10 per cento di quelle indicate nel comma precedente.

Il Ministero della Marina Mercantile, sentita la Commissione centrale per la pesca marittima, può stabilire su proposta del Capo del Compartimento e per comprovare esigenze connesse alla conservazione ed al miglior rendimento delle risorse viventi nel mare, per ogni specie ittica misure superiori a quelle previste dal primo e secondo comma del presente articolo.

La proposta del Capo del Compartimento deve essere preceduta dal parere della Commissione Consultiva locale per la pesca marittima».

A norma dell'art. 32 della legge in parola quanto sopra stabilito, per poter essere operante, dovrà essere pubblicato con decreto ministeriale che attualmente trovasi in corso di avanzata preparazione.

Dal canto nostro ci stiamo attivamente interessando per una sollecita definizione al fine di eliminare al più presto gli inconvenienti lamentati.

Quali indirizzi produttivi incentivare in Sicilia

La legge regionale n. 36 — ha riferito il dott. Pumo dell' assessorato Agricoltura della Regione siciliana — è ormai operante con i suoi 20 miliardi stanziati per l'art. 9 e destinati alla zootecnia.

Essa si inserisce à completamento del progetto speciale carne della Cassa al fine di conseguire un globale miglioramento e potenziamento strutturale ed economico-produttivo degli allevamenti isolani.

L'esigenza d'individuare prioritariamente i territori e gli ambienti colturali nei quali l' attività zootecnica più trovare reale prospettiva di sviluppo è stata definita dalla mappa della Sicilia che indica le zone di allevamento in purezza della «modicana» e quelle libere secondo le direttive zootecniche regionali del 1975.

Vale premettere e ricordare che la superficie irrigabile della Sicilia dovrebbe raggiungere, in un piano a medio termine, l'estensione di oltre 300 mila ettari.

Pur considerando che le superfici irrigue tenderanno ad essere utilizzate, per quanto possibile, con colture di pregio, è da rilevare che la destinazione a foraggere farà registrare incrementi via via crescenti, parallelamente alla diffusione della irrigazione nelle zone argillose, notoriamente poco idonee alle colture arboree di pregio per altri fattori ambientali.

Le aziende seminative dell' entroterra asciutto integrano, quasi in termini consequenziali, la propria attività produttiva cerealicola con quella zootecnica, per via del tipo di rotazione, pressocchè obbligato che preveda la coltura foraggera o il riposo pascolativo in successione alla coltura granaria.

Una razionale foraggicoltura, unitamente a una migliore utilizzazione delle risorse foraggere, consentirà non solo il consolidamento degli attuali insediamenti zootecnici, ma anche uno sviluppo degli allevamenti o, quanto meno ,un incremento delle relative produzioni.

Gran parte dei seminativi marginali collinari e montani, già acquisiti alla cerealicoltura, sono stati da questa abbandonati e lo saranno sempre più in futuro, sotto la spinta dell' esodo rurale.

Il prato-pascolo o il pascolo costituisce la più congeniale destinazione per dette zone marginali e consentirà, pertanto, un adeguato sviluppo degli allevamenti.

Dalla esemplificazione sopra riportata emerge la realtà inconfutabile che gli allevamenti zootecnici sono presenti in tutte le diverse zone che per caratteristiche pedoclimatiche e per varietà di indirizzi produttivi contraddistinguono la Sicilia. Tuttavia non è possibile e risulterebbe, peraltro, erroneo volere individuare, tramite una precisa delimitazione, le zone in cui l'attività zootecnica può essere sviluppata, in quanto, al di fuori delle zone ritenute più idonee, esistono e vanno prese in considerazione caso per caso, particolari condizioni ambientali, che consentono la realizzazione di iniziative zootecniche degne di incoraggiamento.

Indirizzi produttivi da incentivare

Gli indirizzi cui possono essere rivolti gli incentivi della legge per realizzare il prefigurato programma di sviluppo agro tecnico, riguardano gli allevamenti delle specie bovina, ovina, caprina, suina, equina. Ciò non significa che le specie minori (polli e conigli) non svolgono un interessante ruolo ai fini della produzione di carne alternativa a quella delle altre specie, ma soltanto che non necessitano, nella maggior parte dei casi, in incentivi, in quanto con l'adozione di questi, si correrebbe piuttosto il rischio di turbare la attuale spontanea crescita equilibrata che il settore fa registrare.

Va considerato, peraltro, che l'allevamento di dette specie minori risulta, di norma, totalmente disancorato dalle capacità produttive aziendali e, come tale, mal si concilia con i piani di sviluppo agro-zootecnico che la legge intende incentivare.

Nell'ambito, poi, delle specie interessate al programma di sviluppo, una ulteriore distinzione va fatta fra i bovini e gli ovini da una parte, per i quali la legge prevede un «particolare riguardo», ed i suini e gli equini dall'altra in posizione subordinata.

Inoltre la specie ovina evidenzia le maggiori possibilità di sviluppo anche in prospettiva e, sul piano alimentare, risulta meno condizionata dagli apporti extra-aziendali e si può in concreto ipotizzare che l'ovinicoltura possa diventare l'attività di punta della zootecnia siciliana.

Stabilite queste distinzioni di fondo fra le diverse specie, si può determinare, ora, per singola specie, la più rispondente localizzazione territoriale, avuto riguardo ai diversi indirizzi produttivi e alle esigenze tecnico-economiche che debbono essere soddisfatte per conseguirli.

A. Bovini

Il programma di sviluppo degli allevamenti bovini e di incremento delle relative produzioni dovrà attuarsi nel rispetto delle seguenti linee tecnologiche.

A/1. Allevamento stabulato di vacche da latte

Questo tipo di allevamento dovrà incentivarsi nelle zone litoranee o dell'entroterra fornite di adeguate risorse idriche utilizzabili per la produzione di foraggi rispondenti qualitativamente e quantitativamente alle esigenze alimentari delle lattifere che debbono, pertanto, potere estrinsecare in pieno le proprie attitudini, senza accusare stasi produttive connesse a carenze stagionali di foraggio.

Gli indirizzi produttivi debbono essere rivolti essenzialmente alla produzione di latte e di vitelloni da carne, da conseguire questi anche facendo ricorso alla pratica dell'incrocio industriale con tori delle razze da carne.

Saranno tenuti in particolare considerazione gli allevamenti in purezza delle stesse razze, costituiti da soggetti iscritti ai libri geneologici e immuni da malattie, che siano indirizzati all'ottenimento di riproduttori per sopperire alle esigenze regionali, nonché, eventualmente, per alimentare correnti di esportazione di cui esiste già qualche sintomo.

A/2. Allevamento semi-brado

Questo tipo di allevamento dovrà incentivarsi nei seminativi asciutti interessati alla coltivazione, nei quali la produzione foraggera assume carattere stagionale, ovvero laddove la foraggicoltura irrigua assume carattere di complementarietà rispetto a quella stagionale.

La scelta della razza modicana, allo stato attuale delle conoscenze in campo di tecniche di allevamento, si ritiene l'unica possibile in quanto capace di adattarsi alle particolari condizioni pedo-climatiche di un ambiente caldo-arido, e carente di risorse foraggere verdi per lunghi periodi dell' anno.

In tale considerazione e tenuto conto che la stessa razza modicana (indigena) è reperibile solo in Sicilia, dovrà tendersi con ogni mezzo tecnico-economico a salvaguardarla e migliorarla.

Per elevare gradualmente il livello medio produttivo di detta razza, negli allevamenti da incentivare dovranno preferibilmente essere introdotti soggetti iscritti al libro genealogico.

Fermo restando quanto detto per la razza bovina modicana, nei confronti della quale gli interventi debbono essere adottati in modo preferenziale, non si esclude, però, la possibilità di intervenire in favore degli allevamenti costituiti da soggetti di altre razze sia in purezza che provenienti da incroci o loro derivati, ove particolari motivi ne consiglino la introduzione o il mantenimento.

A/3. Allevamento brado

Nei pascoli di collina e di montagna dovrà essere assecondato di preferenza lo sviluppo degli allevamenti estensivi bradi, di vacche modicane di idonee dimensioni, finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo per ottenere anche tramite l'incrocio con tori delle razze da carne.

B. Ovini-Caprini

Gli allevamenti ovini-caprini trovano la loro naturale dislocazione sia nelle zone cerealicole che nei pascoli di alta collina e di montagna.

Anche le zone irrigue, però, possono contribuire validamente all'incremento del patrimonio e delle relative produzioni, poiché consentono la creazione di allevamenti intensivi in alternativa o ad integrazione di allevamenti di altra specie.

B/1. Allevamenti semi - stanziali

Nei seminativi asciutti delle zone cerealicole, gli incentivi saranno finalizzati alla creazione di allevamenti semi-stanziali delle razze ovine comisana o barbaresca, da utilizzare per la produzione di latte e carne, conseguibile questa sia in purezza sia tramite l'incrocio con arieti barbareschi o di altre razze specializzate per la produzione della carne.

Nelle zone in cui può farsi affidamento su una foraggicoltura irrigua, potranno essere assecondati gli allevamenti intensivi delle stesse razze, con i medesimi indirizzi produttivi.

Nella considerazione che i soggetti in purezza delle suddette razze, in particolare della razza comisana, fanno registrare una sempre maggiore richiesta da parte di allevatori di altre regioni andranno riguardati con particolare attenzione gli allevamenti finalizzati alla produzione non solo di latte e carne, ma anche di riproduttori delle stesse razze.

Analoghe considerazioni valgono per la specie caprina del. le razze girgentana e maltese.

I soggetti da allevare debbono preferibilmente essere iscritti al libro genealogico ovvero, per i caprini, provenire preferibilmente da nuclei di selezione sottoposti ai controlli funzionali ufficiali.

B/2. Allevamenti bradi

Nelle zone di collina e di montagna, essenzialmente destinate a pascolo, saranno sostenuti gli allevamenti ovini bradi della razza-popolazione Pinzerita, da utilizzare, anche tramite incroci con arieti barbareschi, per la produzione di agnelli da carne.

Nelle stesse zone saranno incentivati anche gli allevamenti caprini bradi per la produzione di carne e latte.

C. Suini

I suini non richiedono una particolare scelta territoriale, dal momento che possono adattarsi, tramite l'adozione di adeguate strutture produttive, a qualsiasi ambiente.

Nel «Progetto speciale carne» della Cassa per il Mezzogiorno il settore suinicolo trova adeguata trattazione e, pertanto, potrebbe prescindere dal dare specifiche indicazioni valevoli per l'attuazione degli interventi previsti dall'art. 9 della legge n. 36.

E' opportuno, tuttavia, intervenire, in affiancamento e ad integrazione della normativa «Cassa», per quegli insediamenti suinicoli, attivati da coltivatori diretti, che hanno dimensioni inferiori a quelle minime consentite dalla stessa normativa, nonché per quelli che operano in purezza per la produzione di riproduttori e che, come tali, non sono presi in considerazione dal «Progetto speciale carne».

Tale intervento regionale di affiancamento e d'integrazione del Progetto speciale carne potrà estrinsecarsi nei seguenti due indirizzi.

C/1. Allevamento di suini in aziende diretto-coltivatrici

Gli insediamenti suinicoli, anche se di modeste dimensioni, possono contribuire a consolidare l'insediamento delle famiglie diretto-coltivatrici nelle campagne, poiché possono fornire alla famiglia stessa un non indifferente reddito integrativo di altre attività zootecniche anche marginali e al limite della smobilitazione e riescono, peraltro, a valorizzare sia la eventuale mano d'opera in esubero, sia anche risorse alimentari che altrimenti non troverebbero piena utilizzazione.

C/2. Allevamenti finalizzati all'ottenimento di riproduttori

Gli allevamenti che si intendono incentivare sono giustificati dalla opportunità di rendere più agevole l'approvvigionamento in Sicilia di riproduttori.

Saranno, pertanto, incoraggiate le iniziative, promosse da agricoltori singoli o associati, volte all'ottenimento di riproduttori delle razze già riconosciute in campo nazionale, nonché di eventuali altre razze che presentino caratteristiche di particolare interesse.

Detti riproduttori potranno essere ottenuti sia in purezza che tramite opportuni incroci fra le linee pure.

Per eseguire tale linea produttiva i soggetti da allevare dovranno essere iscritti al libro genealogico e risultare immuni da malattie.

D. Equini

Prescindendo dagli equini da lavoro che, nel numero normalmente mantenuto, non sembra possano configurare un vero e proprio allevamento, nel gruppo equino si possono individuare 2 indirizzi ben distinti.

Il primo è rivolto alla produzione di equini per destinazioni sportive e interessa un esiguo numero di soggetti, sostenibili mettendo a frutto particolare competenza specifica, acquisita con lunghi anni di esperienza pratica. Pur manifestando tale produzione aspetti economicamente non indifferenti, non sembra che possa, in presente, generalizzarsi o comunque interessare un consistente numero di allevatori; pertanto, non si ritiene che debba essere sostenuta con gli incentivi previsti dalla legge.

L'altro indirizzo, che può facilmente può essere diffuso è quello relativo alla produzione della carne.

Tale indirizzo, però, non sembra che in atto possa manifestare un'autonoma capacità di affermazione; si reputa, piuttosto, che possa trovare il suo luogo economico in affiancamento e ad integrazione degli insediamenti zootecnici, unitamente ai quali può meglio utilizzare il personale addetto nonché le strutture complementari.

Pertanto gli obiettivi di fondo che la norma legislativa prefigge, sono riconducibili, senzialmente a:

— incremento delle produzioni foraggere per consentire uno sviluppo degli allevamenti e delle relative produzioni;

— costruzione, in luoghi idonei, di strutture produttive opportunamente dimensionate e rispondenti alle esigenze di una razionale allevamento, nonché ammodernamento, adeguamento e potenziamento delle strutture esistenti;

— impegnare gli operatori agricoli a realizzare organici piani onde potere assicurare al settore un migliore assetto organizzativo ed economico-produttivo.

L'elemento caratterizzante previsto dalla norma legislativa per il raggiungimento dei detti obiettivi va ricercato nel Piano organico aziendale e nella riaziendale di sviluppo agricolo tecnico, che consiste nelle attività volte all'individuazione dei lavori e delle opere tecnicamente necessarie per dar luogo ad un razionale insediamento zootecnico in una azienda data per ubicazione, dotazione, ordinamento colturale e livello organizzativo riesca a soppesare le esigenze connesse alla specie e alla razza che vi si intende allevare.

La produzione in foraggiamangime, conseguibile nella azienda interessata in funzione dell'ordinamento colturale prescelto, deve sopperire a

(segue a pag.

Pietro Spica raffinato naïf?

Quando conobbi Pietro Spica, nell'autunno del 1972, venni subito attratto dal suo spirito altamente umano e comunicativo e mi parve naturale confessare a lui come a un vecchio amico, i miei sogni d'arte, le mie aspirazioni, le mie speranze, ma anche i miei timori e le mie esitazioni. E Pietro mi lesse dentro: capì subito, forse dal fervore col quale parlavo dell'arte e in particolare della pittura; certamente comprese, attraverso il racconto della mia vicenda umana, che la pittura per me costituiva un fatto vitale, un mezzo direi indispensabile per la mia «resurrezione» dal punto di vista umano e sociale, dopo la terribile avventura occorsomi sul mare, in cui, per poco, non persi la vita. Lo Spica allora con quella lealtà che lo distingue, pur incoraggiandomi ed esortandomi ad affrontare il giudizio del pubblico, non mancò di prospettarmi tutte le difficoltà, tutte le amarezze, tutte le possibili delusioni cui va incontro colui il quale si accinge ad incamminarsi nella strada della pittura e dell'arte in genere. Tuttavia non volle lasciarmi col sapore amaro della delusione; e mi tese una mano: era egli, infatti, membro del comitato organizzatore della ormai popolare collettiva di pittura che si teneva in agosto a Erice cioè «La Salernitana» e dopo aver «visionato» alcune mie opere e, per di più, avermi fatto eseguire dei disegni su soggetti da lui stesso indicatimi, mi fece invitare a partecipare alla IV Salernitana del 1973.

Ho, ritenuto utile accennare a questo lungo preambolo per far capire il clima di reciproca stima, di lealtà, di sincerità in cui è nata e cresciuta la nostra amicizia: che via via si è rafforzata, anche se, per la verità, non abbiamo avuto molte occasioni di stare insieme con lo Spica.

Tuttavia in quelle poche occasioni in cui abbiamo avuto modo d'incontrarci abbiamo parlato dell'arte sempre con estrema sincerità scambiandoci le personali impressioni con altrettanta lealtà, quasi al limite della «crudeltà», ma da ogni nostro vivace scambio di vedute io ne sono uscito arricchito, sempre.

E nel medesimo clima di lealtà, quindi, nasce questo mio modesto tentativo di esprimere una personale impressione sulla sua pittura e sulla sua personalità di artista; ora che i miei interessi si sono rivolti anche alla critica, ma non per esprimere giudizi, bensì per poter penetrare meglio e a fondo in quel mondo misterioso che avvolge la vita degli artisti e così partecipare ai «moti» della loro anima, recepirne il messaggio e di conseguenza riuscire a comprendere meglio me stesso.

Vidi per la prima volta le opere di Pietro Spica nel 1972 e allora, imbevuto di dottrina, di studi fatti da autodidatta, di tutti gli «ismi», rimasi perplesso di fronte a quelle tempere eseguite con estrema economia di colore, essenziali, ma abbastanza leggibili; dalla linea esterna e di contorno dei vari soggetti molto marcata, e pur così leggere, direi eteree; anche se i temi trattati erano di una realtà attuale e contingente, anche se si riferivano a un mondo contadino.

A quell'epoca lo Spica aveva già al suo attivo una lunga esperienza artistica convalidata da una sessantina di mostre personali a livello anche nazionale. Perciò mi parve allora gustificata la sua sicurezza tecnica, la sua padronanza nel tracciare le linee delle sue figure; linee rapide ma di una compiutezza e di un realismo di sapore popolare e, direi, primitivo. Quelli erano esiti raggiunti dopo un ventennio di lavoro e di esperienza, tuttavia nel corso degli anni successivi, cioè dal 1972 ad oggi, non ho notato nell'arte dello Spica apprezzabili mutamenti e nella tecnica e nei contenuti; a qualcuno perciò è venuto spontaneo paragonare Spica a un pittore naif e questo anche per i suoi temi ricorrenti di estrazione popolare e della realtà contadina e comunque riguardanti le classi più umili, la gente che soffre e che fatica.

Quella dello Spica però non è una pittura naif, ma la pittura di un raffinato ed esperto artista padrone del suo mestiere e la cui mano va rapidamente là dove la mente, lo spirito e la passione vogliono; e ne scaturiscono quelle immagini scarne ed essenziali per quel colore tirato al massimo, anzi strappato via dalla tela con lo straccio, dopo aver lasciato come un'impronta, una traccia umana dalla immediata comunicatività e leggibilità, per cui tutti i cuori ne vengono coinvolti; e gli spettatori recepiscono proprio quel messaggio che l'artista desidera inviar loro.

L'atto di fede alla natura e alla vita porta quindi l'artista ad esprimersi con chiarezza e semplicità; ed infatti le sue figure di una compiutezza, direi, alla «giapponese», non lasciano possibilità ad equivoci o a travisamenti pertanto assumono una veste classica anche se per la loro essenzialità, a volte, esse assumono un'aura» astratta ed irreale.

E nelle sue opere c'è, dunque, la presenza dell'uomo Spica che emerge con tutta la sua forza di figlio del popolo, parte dalla «massa» di cui pare conoscere tutti i segreti anche se, con grande umanità, egli ne ignora i difetti per esaltarne, invece, e con dignità la grandezza: quella grandezza raggiunta dall'uomo attraverso il dolore e la ineluttabile sofferenza del vivere terreno.

«Hector» il pennello senza briglie

Cenni biografici

Ettore Trentacoste, in arte «Hector», pittore, è nato a Palermo il 10.11.1955; vive a Trapani. Studi scolastici: diploma di geometra. Studi artistici: autodidatta. Innato senso del disegno, il dipingere si rivela in lui attorno al 1968, data della sua prima opera. Mostre: Personale a Palazzo Cavarretta di Trapani; mostra permanente delle opere presso la Scalinata di Trapani.

L'uomo-artista

L'ho conosciuto visitando una sua personale a Trapani; mi ha colpito la sua gentilezza, i suoi occhi penetranti ma non indiscreti, la sua virtù di sapere «ascoltare», la sua umiltà non istrionica, la sua maturità; prima di studiare la sua arte, ho voluto introdurmi nel suo carattere per meglio comprenderla, anche perché il carattere dell'artista non può essere disgiunto dalle sue opere.

E' uno Scorpione, in linea con le caratteristiche peculiari di questo segno zodiacale che si ritrovano integralmente nei suoi dipinti. Ribelle, lotta e combatte la vita per ambizione, a volte con fatalismo scegliendo per sé sempre il compito più difficile; intimamente turbolento tiene in gran conto il senso della lealtà; non conosce mezzi termini in qualunque azione; la sua sensibilità apre molto spesso le porte all'angoscia di vivere presente; razionale potere di sintesi attraverso magnetiche intuizioni.

La sua arte

Contrario alle «parolone» di certa critica «accreditata», mi è gradito presentare Hector per quello che è: artista semplice, ma con un grande potere divinatorio della realtà che lo circonda, alla continua ricerca di un messaggio dialogante per un futuro affrancato dal grigiore tormentato e convulso del presente.

Le opere di Hector, per un banale equivoco sul concetto di «bello», possono apparire semplici e anguste, poiché l'autore ha dipinto con la purezza di un primitivo ma con una buona conoscenza delle tecniche moderne, usando uno spazio (leggi tela) troppo ristretto per un discorso a largo respiro.

Pittore dalla onesta pennellata ha tenuto fede solo al suo bisogno di comunicare, verificandosi nel realizzarsi; diversamente non potrebbero spiegarsi certe lacune tecniche, facilmente colmabili, in cui uno scaltro pittore professionista non sarebbe caduto.

A mio modesto avviso l'autore ha da scegliere uno stile che lo personalizzi, ottimo quello astratto o quello dei bassorilievi, e su questo tendere alla perfezione che senza alcun dubbio può raggiungere.

Le sue tele sono pagine di un libro di favole metafisiche, affascinanti senza dubbio, in cui esiste la possibilità di essere se stesso e di discutere col proprio «io»; la tematica trova il suo sviluppo etico nella tecnica, olio su tela con sovente puntate al bassorilievo, ottenuto con un impasto originale di composizione segreta, e nei colori, forti e decisi e vividi di indubbio gusto estetico, in cui «pastosità» e luce, pur nella schematizzazione monocoloriale, fanno pensare, sia pure lontanamente, al romantico Delacroix o al mistico Dali scevro da riflessi filosofico-anarcoidi.

Di pregevole fattura certi effetti scenici, in cui un gusto squisitamente architettonico, attraverso una intelligente disposizione proiettiva e proporzionale, corrobora temi in perfetta simbiosi di luci e spazio. Certe sue semplicità di linee, quasi il volteggiare giocoso d'una bizzarra matita, trova l'espressivismo più logico attraverso il congiungersi del cielo con la terra in un amplesso apparentemente profano, e tale poiché l'uomo non può vedere le lontane galassie o il punto da dove parte la «luce» di Dio e dunque la fede e la speranza che sono la tematica ricorrente nelle opere del pittore.

V'è uno stacco pauroso tra la terra e il cielo laddove le tinte oscure e forti della prima fanno netto contrasto con le folgoranti masse celesti, quasi porte irreali verso altro mondo più libero e più pulito o verso altro mondo dove regna

NIC GIARAMITA

(segue a pag. 8)

Intervento di Carlo V e dei francescani per risanare il rione San Pietro

Quando Carlo V, reduce vittorioso da Tunisi, si fermò a Trapani con la sua Corte — era il 20 agosto 1535 — e vi dimorò due settimane, alloggiando nello splendido palazzo dei Chiaramonte, ex proprietà degli Abate e poi dei Ventimiglia, il quale tutt'oggi ne ricorda la memoria con l'effige in marmo posta all'angolo della parete esterna, non poco dovette rimanere ammirato della posizione e della bellezza della città. Questa non era soltanto circondata dai lussureggianti giardini e fecondi orti, separati dalle mura da un ampio arido arenile attraversato da archi, la incontrastata signora del mare circostante che le offriva abbondanti frutti, l'attivo centro di un emporio commerciale dal quale si smistavano i prodotti dell'Asia e dell'Africa, la città pullulante di fondaci e di bagni pubblici frequentati dai numerosi forestieri, bensì la piazza d'armi di grande interesse militare, punto avanzato dell'impero verso l'Africa, centro strategico, di tutte le rotte commerciali. La «chiave del regno», del suo regno — così come amò definirla — aveva bisogno di essere difesa e potenziata nelle sue opere difensive e militari; era necessario riparare i fortini ed i bastioni, aggiungere alle poche e vecchie torri altre, a tutela della sua difesa. L'imperatore si convinse che da lontano aveva visto giusto e aveva avuto ragione nello ordinare in precedenza il rafforzamento del presidio e la costruzione di una grande caserma capace di dare idoneo e confortevole alloggio alla truppa dei militari, dislocati in diversi rioni della città presso anguste case riattate. Perciò aveva fatto costruire la caserma, c.d. «Caserma degli Spagnoli», equidistante tra il porto e la terra ferma, senza turbare la crescita edilizia della città e recare danni alla proprietà dei privati. E a tal fine, soluzione migliore non poteva essere trovata per l'ubicazione che nella scelta del suolo della futura via XXX Gennaio, vicino agli spalti e alla periferia del centro: l'area infatti su cui sorse l'edificio militare era idonea dal punto di vista strategico e meno interessata all'espansione urbanistica. Su di essa gravano le piccole chiese dedicate a S. Maria del Porto Salvo, a S. Maria e S. Nicolò dei Greci, attorniate da piccole case malsane, ad oriente; la torre del Castello, a nord; la parte terminale del porto non utilizzata, a sud; ad occidente si estendeva l'abitato; ad oriente ancora vi erano gli spalti delle mura e sotto la piccola chiesa del «Fosso» o dell'Armiceddi con accanto il cimitero dei militari e poco distante quello degli ebrei; più avanti, il canale navigabile.

La chiesa di S. Maria e Nicolò dei Greci, che la pietà dei trapanesi aveva fatto sorgere nel XIII secolo, era stata affidata ai Padri Francescani Osservanti con l'annesso angusto fabbricato. A distanza di alcune diecine

di Mario Serraino

di anni, i locali divennero insufficienti per i Religiosi ed allora, per iniziativa di frate Nicola da Mazara si tenne nel 1501 pna pubblica riunione presso il duomo di S. Agostino, al fine di reperire i fondi necessari alla costruzione di un grande convento e di una nuova chiesa dedicata a S. Maria di Gesù. Il risultato dell'adunanza non fu eccessivamente lusinghiero per i poveri religiosi: essi dovettero accontentarsi di realizzare parzialmente il loro sogno e, approfittando di una area messa gratuitamente a disposizione dalla famiglia Fardella, il cui congiunto Andrea era economo e procuratore dell'Ordine, iniziarono la costruzione del nuovo convento accanto all'antica cappella del Consolato dei Lucchesi (oggi cappella della Madonna degli Angeli - chiesa di S. Maria di Gesù ed appaltarono nel 1513 i lavori per la costruzione del chiostro al capo-mastro Giovanni Bonsignore.

L'area su cui gravò il nuovo convento faceva parte del grande comprensorio ex palazzo immenso ed antico della famiglia Emmanuele, il quale si estendeva da via S. Michele a via S. Pietro e da via Quiete a via S. Elisabetta. Buona parte del comprensorio era stata venduta in tanti spezzoni e, ad eccezione dell'area occupata dal monastero di s. Elisabetta con annessa chiesa, aveva bisogno di opere di risanamento igienico ed edilizio.

Quando perciò il Senato convocò nel 1528 i Consigli generali presso la chiesa di S. Agostino per assecondare la volontà sovrana di costruire la caserma degli «Spagnoli» (poi caserma XXX Gennaio) fu naturale che la scelta per la costruzione della chiesa di S. Maria di Gesù cadesse sull'ex area del palazzo Emmanuele, perché si sarebbe risanata una zona depressa e si sarebbe collocato il costruendo tempio accanto al convento dei frati francescani.

Il 14 ottobre 1528, alla presenza del notaio Giuliano Summa, i Consigli generali deliberarono e delimitarono l'area della nuova chiesa e dell'incompleto convento secondo i seguenti confini: «Dalla cantonera della bottega e delle case del maestro Giovanni Ianconti, detto lo Granchio, in contrada della porta vecchia o di S. Maria della Nuova Luce verso occidente amplitudinis cannarum duodecim et per longitudinem a dicta cantoneria versus meridieni usque rugam ecclesie sancti Micaelis lu vecchiu seu stratam publicam que correspondet cum dicta ecclesia seu domibus Margarite La Guerchas».

Firmatari dell'atto sono stati i Giurati: Antonio Fardella, Polidoro Morana e Giovanni Micheletto; per i frati francescani: Andrea Fardella, economo e procuratore del convento di S. Maria di Gesù.

Oggi, a distanza di quattro secoli circa, della caserma degli Spagnoli nessun vestigio rimane e al suo posto sorge il nuovo palazzo di Giustizia incompleto, mentre di tutto il complesso religioso francescano resta fortunatamente la chiesa di S. Maria di Gesù, in tutta la sua bellezza architettonica e con i suoi tesori d'arte.

Provvedimenti a favore delle attività musicali

Il Ministro del Turismo e Spettacolo ha dato notizia che è stato approvato in via definitiva dalla Commissione del Senato il decreto legge riguardante i provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali. In particolare beneficeranno del nuovo provvedimento le attività musicali cosiddette minori, le quali otterranno tempestivamente sovvenzioni e contributi statali che sosterranno gli oneri degli interessi per anticipazioni bancarie. Con tale provvedimento, in attesa della riforma generale della materia, si è inteso venire incontro alle esigenze degli enti lirici e delle altre istituzioni musicali.

Ombra e sostanza

Quand'ero bambino, sovente mio padre mi portava a passeggio per i campi nel tardo pomeriggio. Giravamo per i boschi e per i prati, senza fretta, mio padre mi insegnava a riconoscere gli alberi, o a scorgere un nido di uccello così ben nascosto tra i rami che un occhio non esercitato non l'avrebbe mai notato. Alcune volte, se la giornata era molto calda, mi diceva: «Cammina nella mia ombra. Sarò il tuo riparo».

Ancor oggi è vivo in me il ricordo di quelle ore meravigliose, quando insieme scoprivamo la natura, o restavamo ammirati di fronte ai suoi misteri. I miei passi erano al sicuro, protetti dalla sua ombra.

Un giorno ci accorgemmo che ero diventato troppo alto per stare nella sua ombra. Non ne parlammo. Capivamo tutti e due che era arrivato il momento di camminare fianco a fianco e che ognuno di noi avrebbe proiettato la propria ombra.

Col passare degli anni capii quanto quell'ombra che mi aveva dato riparo fosse l'esatta misura della sostanza di mio padre; tanto alto, tanto forte, tanto saggio da essere il mio riparo finché non fossi stato abbastanza forte per lasciarlo e andare per la mia strada.

Mio padre mi ha dato il meglio di sé, la sua ombra e la sua sostanza.

J. B.

SPETTACOLI AL TEATRO DI SEGESTA

Nel teatro antico di Segesta, al centro di una delle più interessanti e suggestive zone archeologiche della Sicilia occidentale, il 28 luglio aprirà gli spettacoli in programma «Il valore dell'onestà» di Pirandello.

Gli spettacoli di Segesta sono organizzati dall'Assessorato regionale comunicazioni e trasporti della Regione siciliana d'intesa con l'Ente provinciale per il turismo di Trapani, che ha riaperto alla cultura e al turismo l'antico teatro greco, dopo due secoli di silenzio.

Fanno parte del «cast» artistico del capolavoro pirandelliano: Ivano Staccioli, Graziella Granata, Luciana Luppi, Rodolfo Bianchi, Sandro Sardone, Vasco Santoni, Pino Ammendola. La regia è di Mario Landi; musiche di Stelvio Cipriani.

Gli altri spettacoli programmati per Segesta sono:

— «Balletti» di Liliana Cosi (3 agosto);

— «La volpe e l'uva» di G. Figueiredo (5 agosto);

— «Il Mercante» di Plauto (6-7 agosto);

— «Il Proboviro» di G. Fara (18-19 agosto);

— «La Commedia degli errori» di W. Shakespeare (22 agosto).

A. L. T.
Associazione Librai Trapanesi

NARRATIVA
Tonizza: **La miglior vita** - Rizzoli
Sgorlon: **Gli dei torneranno** - Mondadori
Chiara: **Le corna del diavolo** - Mondadori
Young: **Come salvarsi la vita** - Bompiani
Modugno: **Re di macchia** - Rusconi

SAGGISTICA
Ronchey: **Accadde in Italia** - Garzanti
Morandini: **E allora mi hanno rinchiusa** - Bompiani
Biagi: **Strettamente personale** - Rizzoli
Gervasi: **Scheda bianca** - La Collana del Sole

Il PLI: a Trapani si governa in maniera scorretta ed iniqua

La Segreteria del PLI riunitasi a seguito del colpo di mano registratosi in Consiglio comunale da parte di alcune forze politiche che sorreggono la attuale amministrazione, rileva, innanzi tutto, il metodo non corretto di aver convocato il Consiglio comunale, senza farlo precedere da un incontro delle segreterie politiche, fatto questo ancora più grave, ove si riguardi che i partiti erano stati convocati, per la verifica politica, per il giorno 23 luglio; l'avere voluto anticipare la seduta consiliare per l'accettazione o meno del Sindaco e della giunta, senza la preannunciata verifica politica, e di fronte all'atteggiamento di disimpegno dei liberali e successivamente a breve distanza, dei repubblicani, assume da parte dei democristiani e delle forze di sinistra massimaliste particolare significato di discriminante politica la cui logica e corretta conseguenza è il mutato quadro politico del quale i liberali ne avevano intuito il sorgere per il rapporto preferenziale che la DC andava instaurando col PCI.

I liberali nel merito amministrativo ribadiscono come il loro disimpegno dall'accordo programmatico stilato all'indomani della tragica alluvione del 6 novembre origina, fra l'altro, dal tipo delle scelte operate dalla DC e soci in ordine al metodo di gestire i finanziamenti arrivati e promessi dai governi centrale e regionale, laddove i liberali, tanto in periferia, quanto al centro, hanno operato in maniera incisiva e determinante, con l'attiva presenza del segretario generale del PLI Zanone e dell'on. Cottone alla Cassa per il Mezzogiorno, affinché Trapani ottenesse le somme per la realizzazione della fatiscente rete fognante il cui progetto era stato preparato durante la presenza dei liberali alla guida della cosa pubblica trapanese (1958) — e che successivamente, per l'appunto, 15 anni di centro-sinistra non erano stati sufficienti ad ottenere il finanziamento — metodo di gestire che non può vedere i Trapanesi solo destinatari dei lutti, dei danni patrimoniali mobiliari e immobiliari, ma anche artefici della rinascita e della crescita dando, attraverso i finanziamenti che abbiamo ottenuto e ai sopraggiunti, lavoro a questa città per alleviare la disoccupazione, per coinvolgere nella rinascita l'imprenditoria locale, le libere professioni e non consentendo lucrosi guadagni a chi a Trapani non consentirà il riciclaggio della ricchezza accumulata sulla pelle degli alluvionati.

«Tale metodo di gestione che i liberali ritengono politicamente non motivato e iniquo e quindi non validamente etico, trova il partito in una vigile e costante denunzia e in posizione critica e intransigente. Sta agli altri cambiare metodo».

Ignorato regolarmente ad Alcamo il verde pubblico

ALCAMO — Gli amministratori alcamesi che in quest'ultimo trentennio si sono succeduti non hanno mai sentito, né trattato, il problema del verde pubblico.

Anche nella nostra città, dove di verde la speculazione edilizia ne ha lasciato ben poco, nessuno ha mai pensato o tentato di recuperare quegli spazi che, nati come «valvola verde», sono stati trasformati, per incuria e menefreghismo, in aride piazzole o luoghi vari (vedi la villa Pittore Renda) per pubblica discarica.

Zone come la villa di piazza della Repubblica, Pittore Renda, Bagolino e altri spiazzi e viali, costituiscono un provvidenziale polmone per la città, ma oltre alle citate ville, di verde se ne potrebbe recuperare molte fette, risparmiate, fino ad ora, al cemento, zone che con una spesa pressoché insignificante potrebbero essere trasformate in mini parchi, come quella sottostante la frequentatissima piazza Bagolino.

E' da anni, per non dire da sempre, che tutto il verde pubblico viene ostinatamente lasciato nel più assoluto abbandono, tanto che, specie le ville, assomigliano a veri e propri campi di battaglia. E pensare che dai diversi programmi delle varie amministrazioni queste nostre ville sarebbero dovute diventare delle fantastiche ville moderne. Invece è tutto una specie di deserto, terra di nessuno, spesso occupata da baracche di venditori ambulanti, torronari, lunapark ecc.

Alcamo diventa sempre più una città grigia, le aree di verde si restringono, quello esistente rimane arido e incolto. Potremmo citare lo spazio antistante la scuola elementare del viale Europa, la stessa aiuola centrale di detto viale, il rettangolo situato al termine del complesso della Pia Opera Pastore, quello antistante la chiesetta S. Anna, i palmizi del viale Italia, mai curati e senza l'integrazione delle numerose fallanze, il corso VI Aprile per il cui verde si installarono dei costosi vasi (definiti poi sarcofaghi), piazza S. Maria e via dicendo. Cosa dire dei parchi per bambini, del tutto inesistenti, dei recinti scolastici, dove in alcuni vi pascolano le capre. Non v'è dubbio che qualcosa si può fare per rendere Alcamo una città meno disumana.

SA.NI

Nozze Aguanno-Bommarito

Il giorno 23 alle ore 17.30 nel la cattedrale S. Lorenzo, riccamente addobbata, sono state celebrate le nozze degli amici Franco Aguanno e Rita Bommarito, nostra segretaria di redazione.

Dopo la cerimonia gli sposi hanno offerto ad amici e parenti un signorile rinfresco e sono quindi partiti per un lungo viaggio di nozze.

Nel felicitarci con i genitori porgiamo agli sposi i migliori auguri di una lunga e serena vita insieme.

Ex-aequo con il coro polacco a Saintes

Il «Coro delle Egadi» primeggia in Francia

Dopo alcuni anni di assenza dalla ribalta internazionale il coro delle Egadi dell'ENAL di Trapani è tornato a primeggiare in Francia nella città di Saintes in occasione di un raduno internazionale tenutosi in quella città nei giorni scorsi. I canterini dell'ENAL sono stati i più applauditi e hanno riscosso un meritato successo, non solo per la loro bravura, ma anche perché la loro presenza in rappresentanza dell'Italia in Francia, ha suscitato ondate di simpatia per i canti folkloristici eseguiti.

In particolare non va dimenticata la esecuzione brillantissima del successo internazionale di «Vitti 'na crozza», in occasione della quale il coro che rappresentava la Polonia è salito sul palco per fare eco agli italiani.

A parte i due spettacolo giornalieri del coro delle Egadi, va ricordato il meritato successo in occasione di uno spettacolo fuori programma che i trapanesi hanno improvvisato nel corso di una visita ad un istituto di ciechi francesi.

La palma dei migliori gruppi di partecipanti è stata appannaggio del coro delle Egadi di Trapani che ex equo ha diviso gli applausi con il gruppo dei polacchi.

Ricordiamo che al raduno internazionale di Saintes erano presenti le seguenti nazioni: Grecia, Polonia, Francia, Turchia, Irlanda e Italia, che, appunto, era rappresentata dal coro delle Egadi di Trapani. In definitiva, un successone per i giovani trapanesi e per i solisti maschili e femminili.

Per concludere, dopo tanti anni la ricomparsa dei canterini dell'ENAL sulla scena internazionale ha confermato che i nostri concittadini del coro delle Egadi sono ancora i rappresentanti di un folklore molto valido e apprezzato non solo dentro i confini d'Italia ma anche all'estero; un'occasione in più per i giovani trapanesi per tenere alto il nome dell'Italia e soprattutto di Trapani e della sua provincia.

NINO D'ANGELO

Rinnovate le segreterie della UISBA e UIMEC - UIL

Si è svolta a Mazara del Vallo la riunione del direttivo della UISBA-UIL (Unione italiana salariati e braccianti agricoli) per l'elezione degli organismi sociali.

Dopo ampio dibattito sulla relazione tenuta da Enzo Giacalone, segretario generale della UIL di Trapani, il comitato direttivo ha eletto all'unanimità: Benedetto Provenzano, segretario provinciale; Antonino Figuccia e Pierino Bonglorno, vice segretari provinciali; Francesco Renda e Gaspare Melodia, componenti.

Invece si è svolta a Marsala la riunione del direttivo della UIMEC-UIL (Unione italiana mezzadri e coltivatori), sotto la presidenza del segretario nazionale della categoria Antonino Schifano, per la elezione degli organi statutari.

Il comitato direttivo, dopo il dibattito svolto con proficuità sulla relazione del segretario uscente Enzo Giacalone, ha eletto all'unanimità: Sebastiano Tallarita, segretario provinciale; Gaspare Giacalone e Antonino Pellegrino, vice segretari provinciali; Matteo Giacalone e Ignazio Arena, componenti.

Nozze Licata - Gabriele

Oggi, 26 luglio, alle ore 17 si uniranno in matrimonio, presso la Chiesa della Madonna di Trapani gli amici Mario Licata e Michelina Gabriele. Auguri vivissimi per una vita coniugale lunga e serena.

Il cardiologo Sandiford a Trapani invitato da Barbera (PSI)

Il prof. Frank Sandiford, componente dell'equipe del St. Luke's Hospital di Houston dove opera il famoso prof. Cooley, è stato in visita a Trapani nei primi giorni della scorsa settimana, invitato dal segretario provinciale del PSI, Carlo Barbera, che dallo stesso cardiochirurgo era stato felicemente operato qualche mese addietro.

La visita del prof. Sandiford, reduce da una tourpèe all'estero e in Italia, ha dato l'impressione di essere stata una visita di piacere anche se non sono mancati gli impegni di carattere scientifico per il cardiochirurgo italo-americano (Sandiford è nato, infatti, a Roma) tipo quella tenuta presso i nuovi locali dell'ordine dei medici, in via Passeneto, o quella tenuta presso il circolo «Il Gabbiano» di via Argenteria, presenti anche i rappresentanti della stampa e delle radio locali. In quest'occasione il cardiochirurgo italo-americano di cui Carlo Barbera ha posto in luce la grande umanità del carattere, ha detto che in Italia esistono parecchi ospedali in grado di potere funzionare, come il centro di Houston, bisognerebbe, però, potenziarne le strutture qualificando ulteriormente nello stesso tempo il personale medico e paramedico. Sandiford ha parlato addirittura di una trentina di ospedali che potrebbero funzionare come centri di cardiochirurgia mentre in realtà soltanto 3 o 4 offrono ben precise garanzie al paziente. Il che, dobbiamo aggiungere, è veramente sconcertante!

Radio Scirocco - campionato quiz

TRASMISSIONE «ALZATEVI COL PIEDE GIUSTO»
CONDOTTA DA VIRGILIO E RAMELLA

CAMPIONE DELLA SETTIMANA DAL 10 AL 16.7.1977
Sig.ra Caterina Cammareri . Via Ballotta 11 . Trapani

È contenta di essere nostra campionessa?
Certo che lo sono.

Ascolta sempre le nostre trasmissioni?
Ascolto tutte le trasmissioni di Radio Scirocco.

Perché?
Mi piacciono come sono impostate e per la serietà.

Ha suggerimenti o critiche da farci?
Gradirei che Virgilio e Ramella ci fossero tutte le mattine e non un giorno sì e uno no.. ci fanno divertire.

Ha nulla in contrario se la citeremo sul settimanale «Il Corriere»?
No.

È già a conoscenza del sopracitato settimanale che potrà trovare tutti i martedì nelle edicole?
Lo conosco abbastanza. Infatti lo compro tutte le settimane.

L'angolo della teosof

LETTERE

Molto spesso una semplice lettera scritta così, za pensarci su, con il cuore, dice molto più di que altra cosa costruita, ripensata tante e tante e quindi non spontanea.

In una sua lettera Maielo scriveva a me ed agli in questi termini, ascoltate:

«Mio carissimo e Fratelli e Sorelle tutti, nel po con amore l'inchino della mia anima dinanzi alle stre, mentre un bastoncino d'incenso arde sul mio volo e mentre mi accingo con la mente e con il ad entrare in meditazione, mi rallegro con tutti voi le sempre nuove esperienze.

Ho ricevuto ieri sera la vostra lettera recante comunicazioni del Maestro; vi comunico che non le lette, bensì divorate!

Non mi sono stupito affatto, quasi mi aspettavo tale rivelazione del sempre nuovo Maestro. La gioia è anche la mia, indicibile, infinita nel mio finito: il petalo di rose che si trova lungo la via. E prattutto in questo periodo che ancora per me è di sestamento, dopo essere passato in breve tempo verso le manifestazioni del karma fisico, astrale, tale e forse ancora più su, mi risento finalmente me stesso; è quel piccolo me spirituale che mi fa tire tutto il vostro amore, la presenza del piccolo seph e dello stesso Maestro.

Sono veramente contento del risultato fino ad ottenuto da voi; anche se il mio fisico non era pre te, c'era almeno il mio spirito. La vostra lettera cante la vostra emozione spirituale, mi ha dato una rica enorme tanto da aumentare durante la lettura mio ritmo cardiaco. E stanotte fra la simbologia sogni, ho inteso chiaramente il consiglio del Maes «Devi rimanere calmo, la massima calma...».

Vorrei potervi dire tante cose, ma ciò che prov intraducibile a parole; preferisco per il momento al Maestro, ve le dirà Lui per me. Mentre mi accin alla meditazione sono le 21,30.

Ore 7,15 . Mi sono appena svegliato dopo essere sato dalla meditazione al sonno. Bellissima medita ne, come sempre! La coscienza del nostro graduale vanzamento si fa sempre più viva in me. Mentre giorno mi sento un tutt'uno con gli altri, a volte fino con le cose che mi circondano, la sera, in me tazione, quest'effetto d'amore si centuplica. L'altra te, al semplice movimento del mio pensiero, ho av per un istante la visione completa prima della mia bina, a poco a poco della nave, della Città, della S lia, dell'Italia, delle terre, del nostro sistema sola dell'intera galassia, per passare poi dallo spazio infi al mio microscopico corpo che al primo movime dava segni di scricchiolio osseo. E intanto Kunda pulsa più che mai... al richiamo del Loto dai mille p tali.

Mentre termino di scrivere e mentre la mia me cerca di rimanere ai Centri superiori con il L.K.Y. abbraccio tutti con immenso e fraterno amore. E d al Maestro ed a Joseph di far sentire sempre più Loro presenza, così come sento voi con me e me con

Maiel

E in una seguente...

«Padre Celeste, Gesù Cristo, Maestri tutti, am Guri, Spiriti Santi di tutte le Religioni, piccolo Jose Kriyabananda, Fratelli e Sorelle tutti, la mia anima inchina dinanzi a voi tutti! Che il mio Centro Cris si illumini del vostro amore, che la mia mente int sca ciò che le nostre coscienze sanno...

Sono le ore 00,15 (02,15 in Italia) ed ho appena nito la mia guardia. Siamo in navigazione da 127h ed latitudine 34° 35' Nord, longitudine 16° 45' W; abbiam percorso 1597 miglia e fra un giorno e mezzo passe remo a circa 90 miglia dalle isole Azores. Fra circa giorni saremo invece alle Bahama e poi, dopo tre gio ni, a Port Arthur, nel Golfo del Messico: questo per la cronaca del mio giornale di bordo.

Ed ora a noi ed alle nostre cose. Sulla scrivania de intanto un bastoncino d'incenso per creare l'ambie te, mentre dall'Atlantico il mio pensiero è per voi esclusiva via satellite o meglio, via Loto dai mille p tali. Forse in questo momento chi scrive è sempl mente Maielo, anche se di mare, mentre chi detta mano è già con voi.

Cosa conta la distanza se io mi sento sempre voi? E pure sento voi con me, in ogni momento, e tanto in tanto sprazi inspiegabili di gioia, che vo bero essere bagnati di lacrime, mi vengono fuori cuore, e penso che è così bello il nostro telegra za fili; a ciò segue un altro pensiero: se è bello, è tutto ed io voglio di più. Vuol dire che gli sforzi.

In questo momento sento dal cardiaco in su, calore di amore che si irradia ovunque, e memb esso la mia mente si sofferma su ognuno di voi che esso mi ritorna indietro rinforzato, quasi un radar i cui impulsi tornano indietro ogni volta trovano un ostacolo.

Ogni sera ed ogni pomeriggio, prima di dim medito un po': ad ogni mia domanda c'è sempre risposta, chiara, inequivocabile ad ogni quesito.

Sento le vibrazioni che aumentano (anche il mare calmato). Non voglio lasciare niente di intentato butto giù in meditazione. Inutile salutare per tanto continuo a camminare interiormente con v ripetere in onde di divino calore che vi voglio sempre bene. Il Loto duole, Kundalini canta e i Centri

Ave a voi tutti.

E ancora...

«...Questa navigazione mi ha fruttato molti in un solo fisico. Viaggi nei quali, quasi tutti vo do chiaramente in meditazione e nei miei sogni. sogno ho fatto persino una meditazione guidata la quale, dopo la preghiera ai Maestri, tu dicevi premessa: «Adesso faremo una meditazione sulla cualità universale». (Che intendevo come la dolcezza l'amore universale). E ti vedevo nella posizione Loto, noi intorno a te e tu con la tuta di lana

Inoltre da sveglio, sempre in meditazione, ti ho tito parlare a lungo, molto chiaramente, ed io ti spondevo e comprendevo perfettamente. Ricordo che ciò che mi dicevi mi portava una immensa gioia mentre mi accingevo a prendere appunti, ho dimenticato tutto.

Mentre mi trasferisco a letto per pensarvi vi abbraccio tutti fraternamente e... vi auguro un buon Natale e Anno nuovo e ricordate: in ogni medi sarò con voi con tutta la mia anima, qualunque cosa stia facendo il mio corpo.

FRANCO BONI

(1 . continua

Il «S. Giacomo» di Favignana diventerà un carcere politico?

Il vecchio forte «San Giaco... la casa penale di Favi... sembra essere diventato ... carcere politico. Si tratte... be, in pratica, di un passo ...dietro nel passato, quando, ...tro i Borboni, aveva appunto ...la destinazione. Allora, però, ...furono rinchiusi dei patrioti ...iliani e qualcuno di questi ...trovò persino la morte. A... esso si tratta, invece, di dete... ...i appartenenti a gruppi e... ...tremisti, soprattutto di sini... ...tra, ma anche di destra. Non ...mancano i nomi di un certo ...elevo, basta citarne uno per ...tti: Renato Curcio, sanguina... ...appartenente alle Brigate ...sse.

Sarebbero una cinquantina ...estremisti trasferiti da cir... ...a una diecina di giorni a que... ...parte nel carcere di Favi...gnana. In previsione del loro ...rrivo sono state effettuate all'...terno del forte San Giacomo ...pere di rafforzamento degli ...mpianti di sicurezza mentre ...stato aumentato il numero ...egli agenti di custodia e dei ...arabinieri di stanza a Favignana, equipaggiati addirittura ...me se stessero continuamen... ...all'erta, determinando — co... ...he ha scritto il sen. Francesco ...Nicola in una interrogazio... ...al Ministro di Grazia e Giu... ...stizia — «uno stato di disagio» ...ell'isola «in fase di avanzato ...sviluppo turistico con notevole ...beneficio a favore della popolazione locale che si è conquistata nel tempo accettabili condizioni di civiltà (case, scuole, servizi sociali». Le segreterie politiche provinciali dei partiti democratici hanno reagito recependo le legittime istanze dell'amministrazione locale isolana preoccupata per gli influssi negativi sul turismo a Favignana. Si è chiesto il riesame del provvedimento governativo per il trasferimento nell'isola di tanti estremisti e intanto la sospensione del provvedimento stesso. Non si è avuta risposta da parte del ministero competente. E' circolata soltanto la voce che Favignana potrebbe essere un luogo di transito per i detenuti appartenenti ai gruppi sovversivi in vista della loro sistemazione in altre carceri in cui le opere di sicurezza sono in via di rifacimento.

Intanto a Favignana il turismo muore. Oltre alla protesta dei politici e degli operatori economici dell'isola, c'è stata, sembra, una protesta degli stessi detenuti del carcere di Favignana contro i trasferimenti registratisi nella settimana scorsa quando parecchi detenuti «comuni» sono stati allontanati dal forte San Giacomo per far posto ai «politici». 40 carcerati hanno rifiutato il rancio di mezzogiorno stazionando sui marciapiedi del cortile.

Come t'ammazzo l'economia . . .

Diverse considerazioni sono ...a farsi a proposito di questo ...ovo «evento» che colpisce ...ora una volta la nostra pro...incia. E da queste ne deriva ...a spontanea e naturale rabbia ...erso tutti, nessuno escluso, ...oloro che fanno finta di go...ernare anche la nostra Tra...ani. Sembra ci sia la precisa ...olontà di renderla asfittica. ...e pochi anni a questa parte ...nti sono i piccoli grandi e...enti che a ciò fanno pensare.

Recente è l'avere evitato la ...hiusura dell'aeroporto di Bir... ...usato dallo stato Italiano ...er graziosa concessione dolla ...ATO, pur esistendo da tem... ...i fondi disponibili per la ...ealizzazione di un nostro ae...roporto). Quasi contestuale è ...a eliminazione dello attracco ...l porto di Trapani della mo...derna collegante Trapani con ...enova. Senza poi trascurare ...tri fatti che, purtroppo, non ...anno altro che corroborare la ...ertà del sistema di rendere ...a provincia di Trapani «la ter... ...a del nulla». Ad esempio non ...a dimenticato, risale a qual...he anno fa, la rovina del por... ...di Palermo. Ciò comportò ...er Trapani dei vantaggi non ...ndifferenti. Movimento incre...dibile specie sotto l'aspetto e...conomico.

Ma guarda caso, il porto di ...Palermo fu riattivato in po... ...tempo, cosa sorpren...dente in un paese in cui per la ...realizzazione della cosa più ba...nale passano anni ed anni. Ed ...ecco, il bacino di carenag... ...Ce ne era e ce ne è uno a ...Trapani, che assorbiva il lavo... ...di buona parte della Sicilia ...occidentale sud. E' stato rite...nuto utile ed opportuno la rea...lizzazione di un altro bacino ...di carenaggio. A Palermo. Per... ...che? Volontà di creare posti di ...occupazione o al contrario ...mettere in pericolo quelli già ...esistenti e concreti?

A tutto ciò, ora, si aggiunge ...il provvedimento secondo il ...quale il Forte S. Giacomo, ca... ...penale di Favignana, diven... ...terà il carcere-lager per dete...nuti politici. Prescindendo da un discorso profondo e sulla qualificazione di questi detenuti e da una, altrettanto, profonda analisi delle motivazioni del delinquere(?!) di questi cittadini detenuti, analisi che potrebbe portarci fuori dal codice penale-rocco, bisogna soffermarsi un po' sui danni che la pomposa, apparentemente massiccia, attuazione del provvedimento in questione arrecherà alla nostra economia. Un fatto è certo: i' turista, che per noi è Pane, nel momento della scelta del luogo di villeggiatura, per inerzia, scarterà dai suoi programmi Favignana. Il turista che già si trova sul luogo lo cambia. L'aria di festa, di spensieratezza, di forzata gioia è incompatibile con la eccessiva presenza di divise, di camionette ed è ulteriormente inconciliabile col costante romboggiare degli elicotteri. E allora va via. E' così muore un'isola, valida speranza del turismo trapanese.

A prescindere dalla validità del provvedimento (anche se riunire tanti estremisti in uno stesso posto può essere una buona scelta per una momentanea sicurezza; ma solo momentanea) e anche se non è da sottacere che il riunire nello stesso carcere detenuti politici di estrazione ideologica opposta (potrebbe infatti succedere che Tuti coabiti con Curcio, assurdo!).

Marino ne è un esempio e per questo viene citato anche per consentire la perfetta intelligenza del rapporto esistente tra quella che è la regola, e la reale verifica della regola stessa.

E ogni paese, anzi ogni circondario ha il suo capro. Senz'altro utile a essere dato in pasto alla cittadinanza. L'importante è la efficienza, inesistente.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trapani con sentenza 7-12 luglio 1977 ha dichiarato la morte presunta di La Puma Tommaso nato a Trapani il 6 gennaio 1894 come avvenuta negli Stati Uniti il 31 dicembre 1904 alle ore 24.

Avv. Benedetto Rizzo

L'intervista è stata realizzata a Paceco qualche giorno dopo la scarcerazione di Girolamo Marino e prima della sua partenza per Lampedusa

«Mommo u nanu»: non sono mafioso

Siamo andati a Paceco, a casa di Girolamo Marino detto «Mommo 'u Nano» (fino a che punto «nano» però non saprei perché è di statura senz'altro media); Mommo Marino è stato rilasciato in questi giorni, era stato arrestati assieme ad alcuni parenti in seguito alle indagini sull'uccisione del vigile del fuoco Francesco Milazzo ed era stato imputato della scomparsa del padre del vigile del fuoco Milazzo, Giovanni Milazzo, scomparso circa tre anni addietro. E' stato scarcerato proprio in questi giorni, per mancanza di indizi. Da qualche anno a questa parte Marino si è fatta la fama di essere il capo della nuova mafia di Paceco, un ruolo che egli però assolutamente rifugge. In realtà, da quello che si è potuto sentire, questa fama di capo mafia gli sarebbe venuta dopo una serie di operazioni di carattere economico fortunate.

— Allora, signor Marino, vediamo un po' cosa mi dice su questa faccenda del capo mafia e sulla sua scarcerazione per mancanza di indizi?

«Senta, io anzitutto non sono mai stato in carcere per l'omicidio Milazzo. Io sono stato in carcere per associazione a delinquere e poi mi hanno accusato per la scomparsa del padre del vigile Milazzo. Se non vi erano indizi neanche mi potevano arrestare. Non di meno mi hanno fatto il mandato di cattura e sono stato circa nove mesi in carcere ma imputato soltanto per associazione a delinquere. Io per l'omicidio Milazzo non sono mai stato denunciato e non sono mai stato in carcere per l'omicidio Milazzo. In merito poi al fatto che la stampa dice che io sono un capo mafia: ma non è vero! E' soltanto che io da molti anni in qua lavoro in agricoltura; ho lavorato in campagna; ho avuto la possibilità di farmi della proprietà, quella appena per poter vivere e dare un avvenire ai miei figli. La gente è invidiosa. Subito pensa: Questo come fa? Ma io non ho niente di losco. Io sono sempre perseguitato dalla polizia, anche se do spiegazioni loro non mi credono. Dal '61 in qua (sono 16 anni), ho subito 12 anni di sorveglianze e soggiorni obbligati. Io non so, senza nessuna condanna. Io ho da 25 anni che non ho commesso nessun reato, non ha avuto nessuna denuncia. Penso di aver avuto un comportamento buono. Sono buono con tutti, non sono un tipo di avere arie in testa ed io non so perché la gente e specialmente la polizia ce l'ha con me. Non sono mai stato né piccolo né grosso mafioso ma un buon amministratore ed ho cercato sempre di guadagnare onestamente il più possibile, senza fare male a nessuno».

— In questo lasso di tempo lei, dal '61 ad oggi, ha avuto soltanto provvedimenti di sorvedimenti di sorveglianza speciale e di soggiorno obbligato. Condanne per altro niente?

«Niente, nessuna condanna. Dal '53 non ho avuto mai né una contravvenzione, né una condanna né ho subito alcun processo perché io giustamente ho quattro figli e so quello che faccio ed ho cercato sempre di lavorare e cercare di guadagnare per dare un avvenire ai miei figli. Penso che questo non sia un reato».

— Ma come sono state motivati questi provvedimenti della sorveglianza speciale e del sogg. giorno obbligato? Ci sarà stato un motivo per cui glieli hanno inflitti?

«Ma basta dire che uno è mafioso e danno il soggiorno obbligato. Ultimamente, nel '74, il 7 dicembre quando vi è stato l'ultimo provvedimento siamo stati 2 ore in camera di consiglio, il giudice mi dice discutiamo punto per punto, gli porto tutte le prove e tutta la situazione dei miei affari ma il magistrato non ne ha tenuto conto per niente dando invece ragione alla polizia e alle sue «fonti confidenziali», tanto è vero che per due ore e mezzo in camera di consiglio, l'ultima volta, nel 7 dicembre del '74, abbiamo chiarito tutto punto per punto le situazioni commerciali e gli affari ecc. provando tutto, discutendo per 2 ore e mezzo (troppo per un provvedimento del genere) i giudici sembravano tranquilli avendo constatato tutto con le prove ecc., dopo tre giorni che ero in carcere mi vedo arrivare cinque anni di Asinara! Io allora non so come i magistrati, con quale giudizio mandano le persone al soggiorno; io non so spiegare il motivo, non so dire più niente.

— Lei mi pare deve raggiungere Lampedusa?

«Io lunedì dovrei rientrare a Lampedusa ma non lo so se lo farò perché mi sento un po' male. Ho subito un'operazione di due ernie del disco. Mentre mi trovavo all'Asinara sono stato all'ospedale di Sassari dove sono stato operato. Due ernie del disco in un'operazione e il certificato si trova allegato nel mio fascicolo. In questi giorni l'avvocato ha fatto una richiesta di licenza e la questura ha dato parere sfavorevole. Io volevo andare a Bologna per una visita di controllo perché non sto ancora bene per l'operazione subita. Non so se lunedì debbo partire o presentare un certificato medico. E' giusto o no che io non ho il diritto di andare a Bologna in una clinica per curarmi (con i miei soldi)? La questura ha dato parere sfavorevole. Ora vediamo se i magistrati mi ci mandano o no».

— Mi pare che lei quando avvenne l'omicidio Milazzo si trovava a Paceco, in licenza per l'operazione subita.

«No, quando successe il fatto Milazzo io da 2 giorni ero partito per Lampedusa. Il giorno 22 di ottobre, di sera, ero arrivato a Lampedusa con mia moglie e il bambino».

— Ma nei giorni precedenti mi pare che lei fosse stato a Paceco.

«Sì. Era da circa sei mesi che già mi trovavo a Paceco in convalescenza. Ero stato ricoverato in clinica, a Palermo, perché, come ho detto, per questa operazione che ho subito, ho spesso bisogno di controlli e dell'assistenza familiare dato che l'operazione non mi è andata tanto bene».

— Lei quanti anni ha?

«Io ho 47 anni».

— E la sua fortuna, questo impero economico che le si attribuisce, nel giro di quanti anni l'ha realizzato?

«Ma io non ho impero economico. Quello che possiedo non si può chiamare impero economico. Ho cominciato dal '65 con un carciofeto e sono arrivato al punto di avere 350 mila piante di carciofi di cui facevo esportazione al nord, Firenze, Bologna e in altri mercati. A quei tempi un ettaro di terra costava 3, 4, 500 mila lire al massimo, ed io man mano che incassavo denaro dal commercio dei carciofi compravo terreni, a quei prezzi. Adesso i prezzi sono 30 volte maggiori e secondo voi questo è un reato? Adesso ho una proprietà e posso garantire un avvenire ai miei quattro fischi maschi, ma non si può parlare di impero economico».

Alcamo: si riscuoton le imposte di consumo su materiale da costruzione

Il 50% era stato già corrisposto nel '68. Qualcuno era convinto che non dovesse più nulla al Comune

ALCAMO — E' in corso la riscossione delle imposte di consumo sul materiale di costruzione, da parte dell'Amministrazione comunale, imposte ormai abolite, e che si riferiscono al periodo per le quali i cittadini avevano già corrisposto, a suo tempo (1968) il 50% anzicché il 100% per una cattiva interpretazione della legge da parte degli amministratori del tempo. A seguito del disappunto manifestato ora da numerosi contribuenti, abbiamo appreso che si tratta di riscossioni che vengono periodicamente per recuperare, appunto, l'altra metà del 50%.

E' convinzione di molti che con il loro primo pagamento avevano saldato ogni loro dare. Purtroppo, come abbiamo accennato, non è così. Da una corretta interpretazione della legge e dopo essere stato interpellato il competente Assessorato ai LL.PP. si è saputo che il rimborso, da parte della Regione del 50% può essere corrisposto a coloro che hanno saldato il pagamento dell'intero importo del dazio dietro istanza del cittadino avendone diritto e dietro certificazione di saldo rilasciata dal comune, unitamente alla seconda certificazione che per le pratiche non pendono ricorsi. Poiché il termine di prescrizione è piuttosto breve si è reso indispensabile che gli uffici preposti a tali riscossioni provvedessero ad interromperli con atti necessari.

Per quanto concerne gli interessi applicati alle rimanenti somme da pagare, in base ad una legge del 1961 vengono considerati nella misura del 3% per ogni semestre maturato. A questo punto c'è da dire che il maggiore inconveniente è stato creato dalla poca conoscenza della legge da parte dei vari sindacati e associazioni i quali hanno mancato di informare e indirizzare i cittadini sulla giusta via.

Nel 1968 furono, appunto, detti organi che con comizi, riunioni, assemblee e manifestazioni informarono i contribuenti che si doveva pagare solo il 50% senza spiegare che in ogni caso occorreva presentare l'istanza al comune tendente ad ottenere lo sgravio del rimanente 50%. Così stando le cose, al fine di evitare danni maggiori è consigliabile l'immediato pagamento degli atti ingiuntivi fermo restante la facoltà di impugnare, per chi ne avesse motivo, gli atti entro giorni 30 dalla notifica.

Non intendiamo scoraggiare alcuno né intendiamo precisare che solo completando l'intero pagamento, ossia il rimanente 50%, potranno essere avanzate, all'Assessorato regionale ai LL.PP., con la collaborazione dell'Ufficio del comune di Alcamo, le domande di rimborso del 50% che ora si è costretti a pagare **(SA.NI).**

L'11 agosto termine ultimo per le domande da presentarsi secondo la legge per l'occupazione

La legge recante provvedimenti per l'occupazione giovanile interessa:

— I GIOVANI NON OCCUPATI e in cerca di lavoro che abbiano compiuto i 15 anni e non superato i 29 anni.

— I privati datori di lavoro, comprese le cooperative, nonché le Amministrazioni e gli Enti pubblici, che intendono assumere giovani e quindi beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge stessa.

Come iscriversi nella lista speciale

- Presentarsi personalmente presso la Sezione di Collocamento del Comune di residenza anagrafica muniti di:
  - documento di riconoscimento
  - stato di famiglia in carta libera (di data non anteriore a tre mesi)
  - libretto di lavoro (che rilascia il Comune) o, se già iscritti, tesserino di disoccupazione (Mod. C/1) anche se scaduto.
  - eventuali attestati professionali o di studio (da esibire).
- Compilare la domanda di iscrizione sull'apposito modello LG/1 che rilascia la Sezione di Collocamento, prestando particolare attenzione alle voci che riguardano:
  - le qualifiche professionali possedute
  - i titoli di studio
  - la disponibilità ad essere avviati al lavoro per attività anche non corrispondenti al proprio titolo di studio
  - la propensione ad essere assunti al lavoro con uno o tutti i seguenti tipi di contratto:
    - a tempo indeterminato, e con qualifica posseduta, presso Aziende private ed Enti pubblici economici
    - a tempo determinato, e con la qualifica posseduta, presso Amministrazioni ed Enti pubblici (solo per i giovani in età compresa fra i 18 e i 29 anni)
    - a tempo determinato per conseguire una qualifica professionale attraverso il lavoro e la frequenza a un corso di formazione (solo per i giovani dai 15 ai 22 anni, elevati a 24 per le donne e i diplomati, e a 29 per i laureati) indicando la propria disponibilità per qualsiasi tipo di formazione o, in alternativa, per uno o più specifici tipi

    Il contratto di formazione interessa anche i giovani che, in possesso di qualifica professionale o titolo di studio, intendano acquisire una diversa professione o un più elevato livello di professionalità.
- I giovani immigrati, o appartenenti a nucleo familiare di immigrati, possono richiedere nella stessa domanda l'iscrizione ,oltre che nella lista speciale della Sezione di Collocamento del Comune di residenza, anche in quella del Comune di provenienza, cioè del Comune in cui i giovani stessi o il loro nucleo familiare, hanno avuto l'ultima residenza anagrafica prima del trasferimento nel Comune attuale. In alternativa al Comune di provenienza, potrà essere richiesta l'iscrizione nella lista speciale della Sezione di Collocamento del Comune di nascita.
  In tali casi, debbono essere presentati in duplice copia sia la domanda che lo stato di famiglia sul quale deve risultare anche il Comune di provenienza.
- NEL CASO DI MINORI DI ANNI 18 la responsabilità delle dichiarazioni rese in domanda è assunta dalla persona che esercita la patria potestà, mediante la sottoscrizione della domanda stessa all'atto della sua presentazione oppure con firma autenticata.
- La Sezione di Collocamento rilascerà subito agli interessati ricevuta della domanda di iscrizione presentata.

Attenzione

— La domanda di iscrizione nella lista speciale deve essere presentata anche dai giovani già iscritti come disoccupati.

— Essendo prevedibile, soprattutto nei grandi Comuni, un notevole flusso per la presentazione delle domande di iscrizione, i giorni di presentazione potranno essere regolati da apposito calendario che sarà ampiamente pubblicizzato. SI PREGA PERTANTO DI ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE AI GIORNI DI PRESENTAZIONE STABILITI, IN QUANTO L'ANZIANITA' DI ISCRIZIONE NON HA ALCUNA RILEVANZA AI FINI DEL PUNTEGGIO PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA.

11 GIUGNO - 11 AGOSTO 1977
TERMINI PER LA ISCRIZIONE

Pagina a cura di MARIO SERRAINO

Graduatoria

- La Commissione comunale per il collocamento provvede alla formazione della graduatoria dei giovani iscritti nella lista speciale. Le Sezioni di collocamento presso le quali non siano operanti dette Commissioni, vi provvederanno direttamente.
- I criteri per l'attribuzione del punteggio, e quindi per la formazione della graduatoria, sono affissi nei locali della Sezione di collocamento.
- La graduatoria sarà resa nota mediante affissione sia nei locali della Sezione di collocamento che all'Albo pretorio del Comune.
- Nella prima graduatoria verranno inseriti SOLTANTO i giovani che avranno presentato la domanda d'iscrizione nella lista speciale entro il 60° giorno dall'entrata in vigore della legge.
- Le domande presentate successivamente a tale data verranno prese in considerazione ai fini degli aggiornamenti semestrali della graduatoria stessa, nella quale i nuovi iscritti saranno inseriti tra gli altri, in relazione ai punteggi attribuiti. Gli aggiornamenti scadono il 31 dicembre e il 30 giugno di ogni anno.
- Anche tutte le variazioni comunicate dagli interessati successivamente alla pubblicazione della graduatoria, saranno tenute presenti soltanto in sede di aggiornamento semestrale.
- Contro l'omessa, erronea o indebita inclusione sulla graduatoria è ammesso ricorso alla COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL COLLOCAMENTO, istituita presso ogni Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria stessa nell'Albo pretorio del Comune.

Il rischio del fallimento che esiste sulla legge per l'occupazione

Dai dati emersi in questi ultimi giorni c'è da chiedersi se i giovani vogliano veramente lavorare - La legge fuori da una attenta analisi della realtà?

Dai dati emersi in questi ultimi giorni c'è da domandarsi se i giovani vogliono lavorare e se le violente polemiche sull'incapacità della classe politica di offrire occupazione ai giovani non sia frutto di una sorta di predeterminazione ideologica più che di una attenta analisi della realtà.

Le cifre sono inequivocabili e impressionanti: su 600-800.000 giovani in cerca di occupazione, soltanto 161.300 hanno chiesto fino a oggi d'essere iscritti nelle liste di collocamento previste dalla legge sull'occupazione giovanile, e sembra che l'elenco non crescerà di molto entro l'11 agosto, data ultima per l'iscrizione. Risulta anche che dei 161.300 aspiranti, circa 48.000 sono in Campania e quasi 25.000 in Sicilia, mentre nel l'Alta Italia le iscrizioni sono inferiori ai posti che le aziende offrono.

Si potrebbe concludere — cifre alla mano — che il problema della disoccupazione giovanile colpisce esclusivamente il Mezzogiorno, anche se in quest'ultimo vi siano zone in cui non è avvertito, come la Calabria con 10.000 aspiranti, la Sardegna con circa 3.000 ed il Molise con addirittura 1.500.

Dalle superiori cifre raccolte si può trarre la considerazione che i giovani italiani non siano inclini al lavoro e continuino a preferire un titolo di studio inflazionato ad un'occupazione più modesta, anche se dignitosa e di pronto ottenimento.

Coloro che sono adusati a ragionare secondo i conosciuti schemi di giovanilismo ideologizzato, e non in base ad un'analisi oggettiva della realtà, ne prendano atto, traggano le debite conclusioni, e non continuino a dire ancora che i giovani «hanno sempre ragione» e gli adulti «hanno sempre torto e sono conservatori o peggio repressivi».

Di fronte a simile situazione, bisogna riconoscere una verità incontrovertibile: la crisi del mondo giovanile è una crisi «culturale» e non «strumentale»; è una crisi di comportamenti e di valori, molto più che crisi di sistemi e di metodi.

Abbiamo una generazione di giovani, che scansano il lavoro manuale o intellettuale perché dedita alla «via della vita» altrimenti definita consumistica e permissiva; una generazione che chiede il posto subito e con ogni mezzo, permanentemente suggestionata dalla cultura della speranza e della disperazione. E a questo proposito viene legittimo chiedersi se la generazione degli anziani non abbia fatto fallimento, al meno nel campo educativo.

Ma qui il discorso diventa ampio e complesso, perché investe la scuola, la famiglia, il Parlamento e il Governo.

Formazione professionale

- La Regione, secondo i propri indirizzi programmatici, predispone il programma annuale dei corsi di formazione professionale, onde orientare i giovani verso le attività che presentano concrete prospettive occupazionali e rispondono alle esigenze dei piani di sviluppo. Provvede anche con i mezzi più idonei, a dare pubblicità a tali programmi.
- La Regione, onde consentire l'immediata operatività dei contratti di formazione, provvederà ad organizzare o autorizzare i necessari corsi per i settori produttivi e per i livelli professionali corrispondenti alle richieste delle imprese.

Avviamenti

- Le richieste di assunzione dei giovani sono sempre numerose, sia che vengano avanzate da Amministrazioni o Enti pubblici, sia da datori di lavoro privati.
- L'evasione delle richieste pervenute sarà effettuata, sempre nel pieno rispetto della graduatoria, tenendo presenti le qualifiche e i titoli di studio posseduti, la disponibilità a svolgere un lavoro anche non corrispondente al proprio titolo di studio, e la propensione ad accettare i vari tipi di contratto a tempo determinato o indeterminato o di formazione.
- Gli avviamenti con contratto di formazione non potranno comunque essere effettuati se prima non risulteranno soddisfatti, a cura della Regione, i relativi corsi professionali. Il contratto di formazione non potrà superare i 12 mesi e non è rinnovabile, salva la facoltà da parte del datore di lavoro di richiedere alla Sezione di collocamento la nulla-osta per il passaggio dei giovani alle proprie dipendenze con contratto a tempo indeterminato.
- I giovani da avviare secondo l'ordine di graduatoria saranno invitati, a mezzo raccomandata, a presentarsi alla Sezione di collocamento del giorno stabilito per l'avviamento.
- L'avviamento al lavoro è disposto mediante rilascio della nulla-osta.
- L'elenco dei giovani invitati sarà reso pubblico mediante affissione nei locali della Sezione di collocamento.
- Coloro che alla data stabilita non si saranno presentati verranno sostituiti nell'avviamento con altri giovani che seguono in graduatoria.
- La mancata presentazione senza comprovato giustificato motivo comporta la perdita del turno di avviamento per i giovani, pertanto, potranno essere nuovamente chiamati solo dopo che saranno esaurite le convocazioni degli altri che li seguono in graduatoria.
- La perdita del turno di avviamento avviene anche nei seguenti casi:
  - per rinuncia all'avviamento in relazione a richieste per qualifiche o titoli di studio corrispondenti a quelli posseduti dai giovani
  - per rinuncia all'avviamento in relazione a richieste di personale non qualificato o privo di titoli di studio specifici, da parte dei giovani privi di qualifica professionale o di titolo di studio oppure che abbiano, nella domanda, chiesto di essere destinati ad attività non corrispondenti al titolo di studio posseduto
  - per rinuncia all'avviamento con contratto di formazione professionale qualora i giovani abbiano indicato nella domanda di essere disponibili per qualsiasi contratto di formazione o per specifici tipi di formazione corrispondenti alla richiesta.
- Non perdono, invece, il turno di avviamento i giovani che non aderiscano all'offerta di un contratto di formazione diverso da quello per il quale abbiano espresso la propensione nella domanda.
- I giovani avviati saranno definitivamente cancellati dalla lista speciale giovani.

Alla ricerca di una svolta economica

È passato un anno dalle elezioni politiche del 20 giugno e gli elettori persino le ideologie e le tradizioni storiche dei gruppi politici vennero messe da parte per l'ansia di rinnovamento che li animava. Chi votò per il PCI, lo fece non tanto per fede marxista, ma per esprimere il desiderio di vivere in un paese diverso, socialmente più giusto, economicamente più razionale, moralmente più saldo. Chi votò per la DC, espresse in fondo le stesse aspirazioni, con maggiore cautela ma con lo stesso spirito, lo spirito di «rinnovamento». Tutti insomma gli elettori chiesero al nuovo Parlamento e alle forze politiche di comportarsi sul piano sociale ed economico diversamente che nel passato, perché tutti ebbero coscienza dell'esigenza inderogabile di interventi profondi sulle strutture e sui costumi del sistema economico del paese.

I risultati elettorali non crearono scontenti tra i grandi partiti: il forte progresso del PCI non avvenne a scapito della DC e questa trovò il modo di avanzare anch'essa. Il PSI resse l'urto e le sue ambiziose aspirazioni di espansione vennero drasticamente tagliate. Ci furono dopo il 20 giugno tutte le condizioni politiche per imprimere al paese quella svolta necessaria per risanare l'economia, cioè per attuare l'unica manovra possibile, atta a riqualificare profondamente l'utilizzazione delle risorse disponibili, il cui impiego era chiaramente troppo squilibrato dal dato dei consumi.

Il problema economico italiano non è complicato; al contrario è semplicissimo: è un problema che insorge allorché il paese raggiunge un livello di consumi privati e sociali sproporzionato a quello consentito dal suo reddito nazionale. Occorre quindi abbassare i consumi e trasferire le risorse agli investimenti e alle esportazioni; le complicazioni nascono quando la soluzione del problema deve passare attraverso le scelte politiche, ed è infatti a questo stadio che esso si è arrestato.

Col governo invece nato dalle astensioni dopo mesi di trattative non si ebbe possibilità di far cambiare direzione a cose si soddisfecero appieno le esigenze del paese, anche se i provvedimenti adottati, frutto di estenuanti trattative, non vanno sottovalutati in senso assoluto. Si è ottenuto il riequilibrio dei conti con l'estero, a spese della riduzione del tasso di sviluppo, ma per avere la lira stabile si sta aggravando il problema della disoccupazione, mentre non è stato neppure affrontato quello di liberare le risorse per gli investimenti.

Questo significa che non si può fare più nulla? No. Significa che si propone il problema politico che si era chiaramente posto subito dopo il 20 giugno. Con un anno di ritardo e con una esasperante lentezza dovuta agli intrighi politici si augura che la recente intesa raggiunta tra i partiti dell'arco costituzionale l'operazione possa riuscire senza che venga ancora sprecato tempo e senza possibilità di equivoci.

Solidarietà democratica tra i partiti

La mozione che il Parlamento ha approvato nella seduta del 15 luglio ha confermato la natura ed i limiti dell'intesa raggiunta dai sei partiti firmatari.

L'intesa a sei su alcuni punti programmatici ha in sé un peso politico di assoluta chiarezza, che non intacca, non altera né modifica il «quadro politico» esistente: non si è trattato, cioè, di un'alleanza politica generale fra i sei partiti, né della nascita di una maggioranza o di un programma nazionale e comune. Come hanno sostenuto i segretari dei partiti interessati, nel loro intervento, si è trattato di un intervento solidale sulla base di una piattaforma programmatica, sulla comune diagnosi dell'attuale gravità in cui versa il paese. Pur non perdendo la loro autonomia, i partiti hanno dimostrato una volontà concorde nell'affrontare i temi più urgenti del momento politico e sociale. L'intesa non ha confermato una maggioranza politica né una maggioranza di programma.

Anche l'accordo resta ferma l'astensione costituzionale e politica del governo, si accetta di rispettare l'aspetto della diversità dei partiti, si evidenzia il contributo di ciascuno di essi in lealtà e solidarietà democratica.

Il dibattito parlamentare ha confermato la positività degli accordi ed il ruolo di ogni partito, ha aperto un dialogo particolarmente fecondo e ha fatto cadere i sospetti della vigilia allorché voci tendenziose ipotizzavano collegamenti privilegiati, quando alla luce del sole si è riconosciuto pari dignità tra tutte le forze politiche. La conclusione della trattativa è stata positiva, perché ha indicato misure e orientamenti, che consentono di avviare a soluzione un gruppo di problemi assillanti, e ha sottolineato l'impegno unitario delle due grandi forze politiche (DC e PCI) per affrontare i gravi problemi italiani in modo coerente e secondo le richieste del Paese.

Non contenuti arbitrari o addirittura strumentali bisogna ricercare nell'accordo: l'intesa non ha cambiato il quadro politico e non ha aperto nuovi sbocchi di alleanza tra partiti, che sono e restano per tradizione, vocazione e mandato elettorale, profondamente diversi.

Le norme per l'esonero delle sanzioni per le dichiarazieni de redditi e le leggi e i decreti delle ultime G. U.

Il decreto legge 1 luglio 1977 n. 351 reca le norme relative all'esonero dalle sanzioni per le dichiarazioni dei redditi presentate entro il 15 luglio 1977 e quelle per il funzionamento di alcuni uffici distrettuali del. le imposte dirette G.U. n. 179 del 2 luglio 1977).

La Gazzetta Ufficiale n. 181 del 5 luglio 1977 pubblica i seguenti decreti:

— Autorizzazione alla sezione di Trapani della Lega navale italiana a rilasciare le abilitazioni al comando delle imbarcazioni da diporto a motore per la navigazione oltre le sei miglia dalla costa (decreto 15 giugno).

— Costo effettivo, per il bimestre luglio-agosto 1977, dei mutui previsti dall'art. 4 del decreto 6 settembre 1965, n. 1022, convertito, con modificazioni, nella legge 1 novembre 1965 n. 1179, recante norme per la incentivazione dell'attività edilizia (decreto 30 giugno).

— Costo effettivo, per il bimestre luglio-agosto 1977, dei mutui previsti dall'art. 42 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, e successive modificazioni ed integrazioni, recante programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica (decreto del 30 giugno).

— Costo effettivo, per il bimestre luglio-agosto 1977, dei mutui previsti dall'art. 72 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, e successive modificazioni ed integrazioni, riguardante la concessione di finanziamenti per l'edilizia convenzionata ed agevolata (decreto 30 giugno).

— Tasso di riferimento da applicare, nel bimestre luglio-agosto 1977, alle operazioni di credito agevolato a favore delle iniziative commerciali, di cui alla legge 10 ottobre 1975 n. 517 (decreto 30 giugno).

La Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 giugno 1977 pubblica le norme sull'adeguamento delle retribuzioni dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla pulizia degli immobili adibiti a uso di abitazione e altri usi (decreto del 22 giugno).

Con decreto ministeriale del 16 giugno 1977 sono state pubblicate le norme relative alla delimitazione delle zone dannaggiate nella regione siciliana dalle avversità atmosferiche (G.U. n. 171 del 24.6.1977).

OCCASIONE

Vendesi 128 Coupé anno fabbricazione 1974 . Per informazioni rivolgersi alla redazione de «Il Corriere» . tel. 21299.

Nello scandalo degli stipendi coinvolti dirigenti bancari

C'è chi guadagna 89 mila lire l'ora!

Pubblicati dal settimanale **La Discussione**, vengono riportati i dati rilevati dall'ISTAT nell' indagine condotta per conto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla «giungla retributiva», e per quanto si attiene al settore del credito si riscontrano cifre impressionanti.

Il dirigente di «livello superiore» degli Istituti di credito che guadagna di più percepisce una retribuzione annua di 166.454.692 lire, che corrispondono a 718.000 per giornata lavorativa e a 89.000 lire l'ora. Quello che guadagna di meno percepisce 23.250.000 lire. Il salario medio del «dirigente superiore», relativo alle retribuzioni massime rilevate è di oltre 89 milioni di lire l'anno, mentre per le retribuzioni minime è di 75 milioni. Lo stesso Settimanale precisa che i dati sulle retribuzioni dei bancari riguardano i trattamenti corrisposti nel 1976, in base a cifre effettivamente guadagnate e non a retribuzioni contrattuali teoriche. Lo Stesso rileva come le grosse cifre risultate per alcuni dirigenti «siano stati casi unici nel loro genere, concretizzatisi magari in base a chissà quali prestazioni straordinarie... ma comunque trattasi di casi realmente avvenuti».

Fra 10 anni i motori europei forse marceranno ad energia solare?

La crisi petrolifera del 1973 ha reso il cittadino cosciente della dipendenza del suo conforto quotidiano e della sua posizione sociale da un sufficiente approvvigionamento di energia. Non soltanto il petrolio, principale fonte di energia primaria della nostra società, diventa sempre più costoso, ma anche le sue riserve sono considerate limitate.

Per garantire la sopravvivenza della nostra civiltà, basata sulla tecnica, è necessario trovare nuove fonti di energia e sviluppare opportuni processi e tecnologie, che ne garantiscano un impiego economico.

Fonte di energia alternativa è il sole. Se si vuole che all' inizio del prossimo secolo, cioè quando il petrolio secondo le stime attuali sarà diventato raro, l'energia solare possa fornire il 5-10% del fabbisogno europeo d'energia, occorre avviare per tempo i necessari lavori di sviluppo, perché occorrono in media 10-15 anni per pervenire al livello al quale è possibile uno sfruttamento industriale su vasta scala.

Fin dal tempo della crisi energetica, i diversi Stati membri della CEE si preoccuparono in crescente misura di rendere utilizzabile l'energia solare. Una cooperazione internazionale in tale settore è stata utile e sarà particolarmente agevole, in quanto tutti i Paesi della Comunità sono interessati allo sviluppo dell'energia solare, mentre l'industria e la ricerca scientifica, non disponendo ancora di strutture adeguate, sono aperte a qualsiasi forma di azione comune.

Il programma è diviso nei seguenti fondamentali settori: riscaldamento e raffreddamento degli edifici; centrali termiche e solari; trasformazione fotoelettrica, che consente la trasformazione della luce solare in elettricità; fotochimica, per mezzo della quale l'energia solare viene catturata e trasformata in energia chimica; bioconversione, con la quale l' energia solare, trasformata da alcune piante in sostanze organiche, può essere presa in considerazione per accumulatori di energia.

Inoltre, per lo sfruttamento ottimale dell'energia solare sarà necessario conoscere meglio l'intensità, la durata e il tipo delle radiazioni solari nelle diverse località europee e disporre di dati meteorologici attendibili.

La ricerca sull'energia solare è uno studio interdisciplinare: fisici, biologi, ingegneri, agronomi, per citare soltanto alcune specialità, debbono applicare congiuntamente le proprie esperienze per mettere le radiazioni solari al servizio dell' uomo.

Pubblicate a Trapani le graduatorie d'insegnamento 1977 - 78

Il Provveditorato agli studi di Trapani comunica che sono state pubblicate nei locali della Scuola media statale «A. De Stefano», via G. Marconi 206 - Trapani, le graduatorie provinciali provvisorie dei docenti aspiranti a «sistemazione» e a «nuovo incarico» negli Istituti e nelle Scuole d'istruzione secondaria per l'anno scolastico 1977-78.

Copia delle predette graduatorie, per una più facile consultazione da parte degli interessati, sarà messa quanto prima a disposizione nei locali delle seguenti Scuole: Istituto tecnico commerciale di Marsala; Scuola media statale «Navarra» di Alcamo; Scuola media statale «Pappalardo» di Castelvetrano.

Avverso tali graduatorie, la cui data di pubblicazione ufficiale è quella odierna, indipendentemente dal giorno in cui sarà possibile agli interessati la consultazione delle copie messe a disposizione nelle Scuole sopra citate, è ammesso ricorso alla Commissione di cui all'art. 11 della legge 282/1969 entro trenta giorni da oggi e secondo le modalità stabilite dall'art. 31 O.M. 24.3.1977

Ogni anno un mese di scuola in più

Il Senato ha approvato la legge che fissa il nuovo calendario scolastico e elimina i voti e i registri. Il provvedimento che interessa buona parte delle famiglie italiane deve però ritornare alla Camera perché i senatori hanno apportato diverse modifiche al testo, già votato il mese scorso dai deputati.

In base al nuovo progetto e sulla scorta di quanto è stato approvato dalla Camera possiamo rilevare che l'abolizione degli esami di riparazione, la soppressione delle pagelle e del registro dei voti (sostituiti con una scheda personale) si congiunge con una previsione di una attività scolastica integrativa per gruppi omogenei di allievi della stessa classe o di classi parallele, per configurare una scuola che vuole tendere a potenziare la capacità di ciascun allievo.

La legge prevede che l'attività ricreativa si svolga durante il normale orario delle lezioni a cura del collegio dei docenti. La stessa attività integrativa, differenziata per gruppi di allievi, può essere svolta nella scuola media inferiore fino ad un massimo di 160 ore per anno scolastico, mentre non vi sono limiti per le scuole elementari. Nell'ambito di questa attività sono previste particolari iniziative a favore degli handicappati, introdotte anche in collaborazione degli enti locali.

Le principali modifiche apportate dal Senato sono: maggior garanzia di assistenza agli handicappati ed il calendario scolastico. Quest'ultimo viene fissato in 215 giorni effettivi di scuola con un aumento dai 20 ai 30 giorni rispetto al passato, e ciò ci porta al livello europeo. Inoltre si dà facoltà al Ministro di differenziare l'inizio delle lezioni, le vacanze invernali ed il termine delle lezioni per zone geografiche comprendenti regioni o province; in questo modo si potrà tenere conto delle diverse condizioni climatiche e sociali delle diverse zone d'Italia.

Togliendo alcuni dei tradizionali puntelli dell'attività didattica voti, pagelle, esami di riparazione), l'attività scolastica richiederà una particolare attenta gestione e una più intensa opera di preparazione per gli insegnanti.

Come verrà utilizzato il personale delle mutue?

Partiti politici, organizzazioni sindacali, medici, mutuati e gli stessi operatori interni non hanno versato una lacrima sul cadavere delle Mutue. Speriamo che nessuno le rimpianga in avvenire! Invero il sistema mutualistico ha esercitato a pieno merito le funzioni che gli erano state affidate, ma prima che si provvedesse alla soppressione delle Mutue divenute incompatibili con la riforma sanitaria, sarebbe stato opportuno fare nascere prima il nuovo sistema; sarebbe stato più sicuro, insomma, oltreché produttivo che allo scioglimento delle Mutue si fosse arrivati almeno dopo l'approvazione da parte del Parlamento della legge sulla riforma sanitaria. Allo stato presente si può immaginare, infatti, cosa potrà succedere se per disavventura la legge sanitaria non sarà approvata entro il prossimo 31 dicembre: col I gennaio ogni Regione potrebbe anche realizzare per suo conto la riforma sanitaria con le conseguenze facilmente immaginabili ed in questo caso l'operazione più chiara e produttiva e consisterebbe davvero nella soppressione degli Enti mutualistici.

Ma assieme con la battaglia dell'approvazione della legge di riforma,. c'è da condurre quella che riguarda l'utilizzazione del personale dipendente delle disciolte mutue.

Riteniamo che sia più opportuno per la riutilizzazione delle risorse umane delle Mutue soppresse lo strumento indicato nel già preannunciato provvedimento Legislativo: la costituzione, cioè, di un ruolo unico ad esaurimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui attingere —per coprire le carenze verificatesi o che si verificheranno — le unità lavorative di cui abbisogna la pubblica Amministrazione. Quindi sarebbe urgente provvedere alla rilevazione delle attuali carenze nelle varie amministrazioni pubbliche, onde offrire ai lavoratori dipendenti delle ex mutue possibili orientamenti di mobilità. Se dovessero poi verificarsi ulteriori eccedenze, dovrebbero essere subito organizzati corsi di qualificazione professionale per indirizzare il personale in soprannumero verso attività produttive di maggiore necessità per il Paese.

Ristorante «SIRENA»

di Antonino Sansica

nuovo salone
trattenimenti - matrimoni

VIA ASMARA LUNGOMARE - BONAGIA

Mercato difficile: Trapani immobile

A 48 ore dalla chiusura del termine per il trasferimento estivo dei calciatori, però, può succedere ancora di tutto. La squadra granata cambierà volto nelle ultime battute del calcio - mercato?. Intanto sono state diramate le convocazioni. 21 uomini con Bongiovanni

Mentre stiliamo questo nostro servizio mancano appena 48 ore alla chiusura delle liste di trasferimento e il Trapani, a parte la cessione di Facciorusso andato all'Irpinia di Avellino (serie D), non ha concluso altri grossi affari anche se siamo convinti che in queste ultime battute, la società granata, per portare avanti il suo disegno, dovrà entrare nel vivo del mercato senza mezzi termini.

Intanto dalla società granata sono state inviate le convocazioni (21 per la precisione). Sono stati convocati i portieri Chini e Mauro; i difensori De Francisci, Panzolini, Rizzo, Arcoleo, Perria, Basile e Picano; i centrocampisti Coscia, Caruso, D'Aiello e Gabriele; gli attaccanti Banella, Messina, Todaro, Borrelli, Beccaria e i giovani Nave e Monti (il primo acquistato dal Misilmeri e il secondo dalla Fulmine Marsala).

Non sono stati convocati i due fratelli Vassallo acquistati dalla Juvenilia Capaci e Mastai sul piede di partenza per il servizio militare; non fa neanche parte della comitiva l'altro neo acquisto La Lia.

Inoltre, va segnalato che, per quanto riguarda la campagna compra - vendita, il Trapani, molto verosimilmente, punta alla cessione di Beccaria e Picano, i pezzi più richiesti sul mercato, ma che la società non ha dato via attendendo le ultimissime ore per sganciarli al miglior offerente. C'è da dire anche che Renato Piacentini ha sottomano alcuni giocatori che dovrebbero sostituire i partenti, ma è inutile far nomi, qual. cosa di più concreto sapremo il 27 sera o il 28 mattina.

Tra le indiscrezioni che abbiamo raccolto, si dice che Facciorusso sia stato venduto per una cifra intorno ai 50 milioni e che al Trapani verranno 35 milioni e un assegno; perché questo? In pratica la società Irpinia mette a disposizione del Trapani un giocatore che se piacerà ai tecnici resterà in granata e quindi l'assegno (si dice di quindici milioni) verrà restituito. Quello di questa settimana, quindi, è un consuntivo parziale, ma è suscettibile di variazioni; e che variazioni. Metti caso, infatti, che Picano e Beccaria saranno ceduti come si ventila. Da più parti, anzi, si dà per sicura la loro partenza. Chi li sostituirà? La società assicura che ciò sarà fatto degnamente.

Infine vi è da dire che si sono portati in Toscana il segretario Di Bella e il vice presidente Virzì; molto probabilmente, però, questi saranno raggiunti da Nino Ruggirello e addirittura da Antonio Minore e, forse, da qualche altro dirigente. In sostanza Renato Piacentini non sarà solo sul mercato e alla resa dei conti dovrà dare soddisfazione a molta gente e a quegli stessi dirigenti che sono intenzionati a riportare l'AS Trapani sulla retta via e dare allo stesso tempo una credibilità alla società di via Nausica.

NINO D'ANGELO

Silvio Jozzia: speranza nel Ligny; certezza nel Palermo

Aveva visto bene tanti anni fa, quando un ragazzino [illegible] grito, con le gambe legnose, ma con tanta voglia di imparare a giocare al pallone e soprattutto intelligente gli si era presentato.

Giovanni Olivastri lo ricorda ancora e ce lo racconta mentre gli luccicano gli occhi: «Vidi per la prima volta giocare Silvio Jozzia al campo-oratorio della chiesa S. Alberto di Erne Palme.

Un giorno lo invitai al bar e cominciammo a parlare, gli domandai se gli piaceva giocare e lui mi fece cenno di sì; mi disse che aveva voglia di giocare e soprattutto era disposto a fare tanti sacrifici.

Mi piacque subito e diventammo «Amici». Con il passare del tempo ebbi modo, anche se era giovanissimo, di apprezzare per intero la sua, educazione e soprattutto la sua intelligenza e sensibilità. Me lo presi per compare d'anello; Silvio aveva solo tredici anni, allora non era nessuno, ma io credetti in lui e lui in me.

Qualche anno fa il Ligny, su mia pressione, lo cedette al Salemi, in promozione. Fece altre esperienze, ma io non lo persi mai di vista, andavo a vedere i suoi incontri e molto spesso gli spiegavo qualcosa, in sostanza commentavamo la gara, e Silvio mi ascoltava.

Poi venne notato dal club marsalese e per tre anni con Mannocci, Veneranda e Longoni fece altre utili esperienze. Io ero sempre al suo fianco e così continuammo il nostro rapporto più che fraterno. Finalmente, oggi Silvio Jozzia è approdato alla serie B con il Palermo; quando ho appreso la notizia mi sono sentito male, un male che mi veniva da piangere: il «mio» Silvio era finalmente diventato, come avevo previsto sul fatto che continuerà a fare sacrifici) e si curerà come ha guadagnato.

Per Silvio, però, questi anni sono stati i più duri; non era nessuno, era soltanto un ragazzino e oggi è uno stopper di serie B tra i più apprezzati e se avrà fortuna (non ho dubbi sul fatto che continuerà a fare sacrifici) e si curerà come questi anni, potrà fare ancora molta strada».

Questo lo sfogo appassionato di Giovanni Olivastri, un «maestro» autodidatta che nella sua vita non è stato molto fotunato, ma che finalmente, tramite il suo pupillo, Jozzia, potrà cantare vittoria su certi avvenimenti che molto spesso lo hanno amareggiato.

A Silvio Jozzia, trapanese a tutti gli effetti, anche se nato a Chioggia, formuliamo un affettuoso augurio con la certezza che nella vita e nella carriera lo aspettano tante altre moltissime soddisfazioni.

Cosa succede nel nuoto trapanese?

Che cosa sta succedendo nell'ambiente del nuoto della nostra provincia? E' noto che Alberto Nicosia, ex delegato provinciale, si è dimesso perché fedele al presidente del Comitato regionale sostituito con provvedimento «dall'alto» da un commissario regionale nella persona dell'ing. Ernesto Anzon di Palermo, dove è avvenuto anche il trasferimento da Catania della sede del Comitato regionale nuoto. Il commissario straordinario visto il vuoto venutosi a creare nella nostra provincia ha nominato il nuovo delegato provinciale, Giuseppe Infranca.

Ma a quanto pare, alcuni giudici di gara capitanati da Giuseppe Carenza, cugino del dimissionario delegato, che sventola una nomina di fiduciario provinciale GUG firmata dal delegato regionale dello stesso GUG (dietro questa sigla, badate bene, non si nasconde alcun movimento terroristico ma è il Gruppo Ufficali Gara della Federnuoto) ostacolano gravemente l'operato dell'attuale delegato provinciale. Tant'è che durante una manifestazione di nuoto svoltasi presso l' Hotel Tirreno l'8 luglio questo giudice di gara faceva intervenire il servizio d'ordine presente per far allontanare il delegato provinciale, che si sottometteva all'imposizione solo per non creare polemiche. Il giudice Carenza, però, ha raggiunto l'unico scopo di creare caos nell'ambito del nuovo non agevolando certamente lo sviluppo di uno sport in via di consolidamento.

Quali sono questi sviluppi e questi progressi che il nuoto provinciale sta vivendo? Chi è vicino al nuoto trapanese sa già che per la prima volta nella storia si stanno disputando a Favignana le partite di pallanuoto valevoli per il campionato di Promozione (prima si disputava a Palermo); si è dato, inoltre, incremento a manifestazioni di nuovo di propaganda, anche se si svolgono in un impianto poco felice; è in cantiere il 1° campionato provinciale di nuoto di Favignana nonché una manifestazione regionale dei Giochi della Gioventù di pallanuoto. Tanta carne sul fuoco come mai si era avuta prima di questa stagione. Pertanto attizzando polemiche non si agevola chi lavora per portare il nuoto provinciale a buoni livelli tecnici anche se il traguardo è ancora molto lontano data la mancanza di impianti nel capoluogo. Tra l'altro ci si dice che colui il quale semina malcontento non sia con le carte del tutto in regola. La sua sarebbe una pseudo-nomina perché, come chiarisce l'art. 18 dello statuto federale, questa dovrebbe essere ratificata dal Comitato regionale e non dal delegato regionale GUG.

Sembra peraltro che quella stessa persona non conosca molto bene i regolamenti e lo statuto federale in quanto avrebbe dichiarato in pubblico che l'attuale vertice regionale ha una durata trimestrale e, di conseguenza, egli non lo riconosce e non accetta le nomine espresse da tale organo. Facciamo presente che il vertice federale è in carica da ben sei mesi ed è «a tempo indeterminato». Dal nostro punto di osservazione non possiamo che consigliare per il bene del nuoto locale di evitare comportamenti e prese di posizione intransigenti e quindi dannose per tutti. Ciascuno si curi soltanto delle sue mansioni senza andare ad occupare un ruolo che non gli compete.

GIACOMO DI GIROLAMO

Edera con qualche ambizione; Rosmini col problema Grasso

Già la settimana scorsa abbiamo riferito dell'Edera sottolineando che la società cara a Ciccio Grimaldi si rinnova e pensa al futuro.

Nell'ultima assemblea dei soci, come già previsto, sono entrati a far parte del direttivo alcuni nuovi soci; i nomi sono ormai noti anche se la società mantiene un riserbo eccessivo e fuor di luogo.

Se l'Edera sta operando nella direzione intrapresa è segno evidente che vuole iniziare un discorso nuovo sulla pallacanestro a Trapani, ma è segno anche che vuole aprire la porta, se non a un futuro prossimo, al professionismo.

La portata dei nuovi soci ci autorizza a pensare che gli obiettivi della società ederina vanno al di là di un discorso fatuo, ma che è interesse di questo nuovo gruppo dirigente costituire quelle basi che domani potranno permettere, se tutto andrà come desiderato, di mantenere una squadra nella serie cadetta.

E' evidente che la Cestistica Edera per il prossimo anno non ha nei programmi di vincere il campionato, ma è anche evidente che se i ragazzi e le condizioni lo permetteranno la società non tralascierà nulla per arrivare al traguardo con qualche anno di anticipo.

E le condizioni (il pessimismo della scorsa settimana, l' abbiamo detto era una semplice malignità) pare si stiano maturando se è vero che qualche elemento di primo piano come Giulio La Barbera, oggi militare, è stato trasferito a Trapani. La Barbera dovrebbe, almeno si spera, essere seguito da Angelo Tilotta.

Se così sarà, si concretizzerà un progetto che, già in embrione qualche mese fa, oggi prende corpo; in pratica l'Edera potrà avvalersi in pieno dei seniores della Rosmini e questo comporterà che Barbara, Rocco e Giulio La Barbera, Naso, Tilotta e Morana potranno giocare o far parte della rosa dei giocatori a disposizione per l'allenatore dell'Edera (a proposito chi sarà?) il quale potrà fin dall'inizio scegliere i giovani che dovranno comporre il mosaico per la prossima stagione agonistica che si preannuncia molto interessante. Per tornare all'assunzione dei nuovi soci possiamo farvi i nomi, essi sono: Ruggirello, Sinatra, Messina, Accardo, Garaffa (sì, Vincenzino) e Bono. In settimana, poiché i nuovi soci faranno parte del consiglio direttivo, sapremo quali cariche ricopriranno.

In casa Rosmini tutto tranquillo, tranne qualche piccola «polemichetta»; il puledro che scalpita è Peppe Grasso, questo ragazzo, indubbiamente, ha mezzi tecnici e fisici assai rilevanti, ma è troppo giovane e soprattutto non ha pazienza.

Da un paio d'anni non è più lui; non si sa per quale ragione Grasso ha perso qualche colpo e quindi non ha più reso come dovrebbe e potrebbe; sarà magari una questione psicologica. Fatto sta che la grande speranza alterna grosse prestazioni a prestazioni meno brillanti.

Soprattutto ci pare che non si è convinto che se vuole passare il «guado» deve attendere ancora un anno; quindi, le polemiche non risolveranno il suo caso. Farà bene a stare calmo ed attendere il suo momento: siamo certi che questo verrà, come pure verrà per Paolo Mollura e per altri giovani talenti nostrani.

N. D.

Indirizzi produttivi

(segue da pag. 2)

meno del 60% del fabbisogno alimentare del carico di bestiame, fatta eccezione per gli allevamenti suinicoli per i quali è prevista la percentuale del 35 per cento.

La norma legislativa consente che il «piano organico» venga realizzato anche mediante «stralci funzionali».

Risulta tuttavia intuitivo che la esecuzione del «piano» mediante «stralci funzionali» si giustifica solo nel caso che la complessità e l'onerosità degli interventi previsti nel piano stesso comporti l'esigenza di pervenire al relativo completamento in più ampi spazi temporali.

In tale ottica, la funzionalità dello «stralcio» dovrà essere ricercata a livello di realizzazione graduale e modulare del «piano», nel senso che potranno costituire oggetto di «stralcio funzionale» quelle opere e quei lavori la cui contestuale esecuzione assuma carattere di autonoma validità e efficienza.

Nelle indicazioni programmatiche del «piano» importanza determinante deve essere attribuita alla parte agronomica, atteso che, in fase esecutiva, dovranno concretizzarsi, sempre nel rispetto dei principi agronomici fondamentali tendenti alla conservazione e alla difesa del suolo, in un incremento delle produzioni foraggere.

I lavori e le opere, per i quali possono essere concessi gli incentivi previsti dall'art. 9, non possono essere sussidiati come singole opere di miglioramento fondiario, a meno che non vadano ad integrare o a completare altre opere già eseguite e unitamente alle quali riescano a configurare quel insieme che è stato definito «piano organico di sviluppo agro-zootecnico».

Come logica conseguenza agli indirizzi fin qui tracciati gli interventi, che, per singole specie e per singolo indirizzo produttivo, possono essere presi in considerazione in applicazione dell'art. 9 della legge 3 aprile 1976. n. 36, sono in genere quelli che a livello strutturale e agronomico-produttivo si rendono necessari per quel determinato tipo di insediamento zootecnico che si intende introdurre o sviluppare, in conformità agli obiettivi prefigurato «piano aziendale pluriziendale».

Il pittore «Hector»

(segue da pag. 3)

il mistero e la magia da cui siamo irresistibilmente attratti.

Dall'armonia di forme e contenuto nasce, in un certo senso, la poesia mentre certe situazioni allusive creano scontro tra realtà e giudizio morale senza nulla concedere al grottesco di Bosh bensì strutturando un indirizzo ibrido di surrealismo-astratto e di manierismo-geometrico in cui effetti spaziali, attraverso linde demarcazioni, traducono bene la essenzialità del discorso storico e profetico.

Il tema ricorrente, ripeto, è un invito rivolto all'uomo a riflettere sui suoi limiti rappresentati dalla caducità della vita, dagli eventi e dall'immensità del creato; infatti gli orizzonti sono «corposi» e ravvivati, enormi aquile nere e [illegible] struose sovrastano piccoli [illegible] ghi bianchi sedi di vita, [illegible] mano di fuoco scaturisce [illegible] un paesaggio brumoso e irreale, volti eterogenei nei quali gli occhi si staffilano a vicenda come a rappresentare l'[illegible] che spinge gli esseri umani uno contro l'altro alla conquista di una impossibile eternità ...e intanto i clowns, nei loro fantasmagorici vestiti, ti guardano con ansiosa compassione mentre certi labirinti di luce e di colori ti danno la sensazione di aver perduto la via d'una meravigliosa realtà.

A.Z MARE del Cap. S. D'ANGELO
91100 TRAPANI - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 20 - TEL. 23513
CONCESSIONARIA: TRAPANI - AGRIGENTO - PALERMO
aifo applicazioni industriali FIAT-OM
MOTORI DIESEL MARINI
GRUPPI ELETTROGENI
GRUPPI MOTOPOMPE